

Doj.

ELOGIO

DI

ANGELO VENTUROLI

Architetto Bolognese

SCRITTO

DAL MARCHESE

ANTONIO BOLOGNINI

AMORINI.



BOLOGNA

DAI TIPI DEL NOBILI E COMP.

1827.

Le somme lodi, che da tutti sono date a Bologna per le opere sue di Pittura, le quali non solamente in essa si trovano, ma eziandio in ogni luogo, dove sono in pregio le buone arti, non possono essere cagione di meraviglia a chiunque consideri come la scuola nostra di eccellenti maestri sempre abbondante, abbia diffuso la propria ricchezza. Può bensì recar grande meraviglia come ad essa poco o niun vanto sia concesso nell' Architettura, e che non manchino Scrittori, altronde coltissimi, i quali osino affermare non essere i Bolognesi acconci a sentir molto innanzi in quest'Arte, e che per ciò stesso forse non si siano mai curati di tener conto de' loro Architetti, nè degli edificj loro. Manifestamente si parrà falsa una sì ingiuriosa accusa, che si appone a noi, i quali non siamo privi di gloria distinta anche nell' arte dell'Architettura, dacchè ce la procacciano e le fabbriche magnifiche e gl' insigni monumenti non solo, quanto anche il sapere profondo di tanti institutori dell'Arte. Ne ammonisce la Storia che Bologna fu patria ai De' Vincenzj, agli Arduini, ai Fioravanti, ai Tibaldi, ai Tribilia, ed a tanti altri, che per amor di brevità io tacio, bastando il nome solo del Serlio, di cui a lungo io ho tessuta la vita, per colmarci di singolarissima gloria nell' architettura.

Nè presso noi venne in alcun tempo giammai del pari meno il vero gusto e l' amore per quest' arte , la quale anzi anche a nostri dì ebbe maestri , che la sostennero con valore . E a dare maggior credenza al vero , non che a tributo di stima e di grata affezione piacemi di esporre la vita di un tale , che tutti ricordiam vivo con piacere : e ci dogliamo di avere già perduto . È questi Angelo Venturoli , il quale nacque in Medicina , feracissima terra del Bolognese , il giorno 8 Gennaro dell' anno 1749 , ed ebbe a genitori Domenico Antonio Venturoli , e Maria Caterina Orfei , di povera condizione bensì , ma di specchiata onoratezza . Rimasta la Madre sua assai presto vedova con quattro figli , due femmine cioè e due maschj , se ne venne nella Città di Bologna , onde avere più agevole modo di allevare ed instruire l' orfana famigliuola ; fu essa dall' onoratissimo D. Luigi Dardani , di lei affine , accolta in casa , ed ajutata in ogni maniera , e segnatamente a dirigere nella soda pietà , e negli studj i due fanciulli , i quali unendo al buon ingegno una intensa volontà , assai bene corrispondevano alle cure di chi , gran conto facendo di essi , con tutti esternava la compiacenza della buona riuscita di queste due amate pianticelle . Compiuti i primi studj loro , Vincenzo il maggiore dedicossi alla Chirurgia , e per diligenza ed attenzione non fu ad alcuno inferiore ; per cui ebbe sempre molta clientela , molto soddisfatta della puntualità ed esattezza sua , per cui si procacciò eziandio non piccolo vantaggio . Il nostro Angiolino poi , che più vivace e lieto era , alle belle arti si diede , giovando alla

scioltezza ed attitudine della mano , la sua ferace fantasia : applicò da principio al disegno sotto il valente Gio. Antonio Bettini : sentendosi poscia dalla natura animato al difficile studio dell' Architettura , a questa a più potere intese , molto consultando il bravo Petronio Fancelli , che le regole e le massime seguiva del ben noto Mauro Tesi . Frequentava il diligente giovine le scuole dell' Accademia Clementina , e crebbe sempre in lode e benevolenza presso i varj suoi direttori , pei riportati premj di suo attentissimo studio , e singolare profitto . Era carissimo a Raimondo Compagnini scolare già del Bibiena , e che morì nel 1781 , dal quale ritraeva sodi , e veri precetti dell' Arte , innoltrandosi ognora più nella cognizione della medesima . Profitò altresì delle istruzioni del piacevolissimo Carlo Bianconi , uomo per vivacissimo ingegno , per le varie cognizioni in ogni genere di Arti belle , e per la graziosa sua compagnia , caro ed accetto ad ognuno .

Non fu il Venturoli contento della teoria soltanto dell' Arte , ma con sagace accorgimento tutte le pratiche procurava di apprenderne : e premuroso di vedere le migliori fabbriche de' Sansovini , de' Palladj , degli Scamozzi , abbracciò con lieto animo l' occasione , che il Cardinale Giovanni Cornaro Viniziano , dimandò che gli si mandasse da Bologna un bravo giovine , il quale riordinar potesse uu suo Palazzo , che riedificare intendeva a Castel Franco , Villa non guari lungi dalla Città di Treviso . Per tal effetto il nostro Angiolino si portò a Venezia presso il detto Cardinale , ed ivi innamo-

rato de' famosi Edificj di quella Città, osservava con diligenza ed avvedutezza il modo, con cui erano costrutti quei superbi Palagi, e quelle magnifiche loggie, la simmetria degli ordini, e l' eleganza delle decorazioni; e volendo il tutto bene comprendere, le riduceva in disegno. Andò in quel tempo più volte a Padova, a Treviso, a Vicenza, e qui segnatamente non poteva saziarsi di ammirar di continuo le vaghissime Ville, le fabbriche eleganti, le simmetriche moli, delizia ed incanto di quanti hanno l' occhio formato al vero bello, che l' immortale Palladio stese sulle pianure Vicentine, ed Asolane, e nella Città stessa, e traendone diligenti copie indagavane l' artificio, derivavane sagacemente le regole, coglieva il fiore di quelle purissime proporzioni, e di quelle armoniche modonature, che ricopiò sempre con intelligente addattamento nelle varie sue fabbriche, non senza comun plauso.

L' appoggio del Cornaro, e l' esame di sì famose Architetture giovò moltissimo al Venturoli, il quale inoltre piacevolissimo di maniere, e ne' famigliari racconti lepiddissimo, era caro al festoso Cardinale, il quale avendogli commesso di ordinare e dirigere a Castel Franco tutte le sue fabbriche, e quanto ad esse aveva relazione, godeva di vedere l' attento studio, la diligente premura, la continua assistenza, che praticavasi dal giovine architetto per concepire le idee, per rettificare le invenzioni, per disporre in comodo riparto ogni piano de' fabbricati, per divisare con ogni accorgimento la costruzione interna ed esterna degli edificj e delle adiacenze, e

di tutto ciò che all' ornamento e dipintura delle camere e sale di essi si apparteneva. E di già era omai il tutto ridotto presso al suo termine, sorgendo la Villa con tal decoro da non isfigurare fra le circonvicine elegantissime; quando la morte repentina del Cornaro interruppe il pieno compimento de' divisati lavori. Ritornò quindi il Venturoli in patria nel Settembre del 1776 adorno di più pregevoli cognizioni, pieno la mente delle stupendissime Palladiane idee, e fornito di bastante pratica. Quivi più che mai datosi all' esercizio dell' Arte non risparmiava occasione di far disegni per quanti gliene chiedevano, e per signori distinti, ed anche per li primarj Capomastri muratori.

L' Erede del Trono delle Russie, colla vista di ornare de' più sorprendenti edificj le sue capitali, nel percorrere le Città d' Italia, richiedeva a' migliori ingegni Italiani invenzioni di ogni genere; ed al nostro Venturoli ordinò un grandissimo Palagio con regie scale; al che assai bene soddisfece, formando magnifici ed eleganti disegni di grandiose piante, ricchissimi prospetti, e corrispondenti spaccati, che il pieno gradimento incontrarono del Principe: e forse in seguito servirono a decorare Petroburgo sotto nome di più fortunato Architetto.

La prima opera, che il Venturoli diresse a Bologna fu per avventura il magnifico Altare maggiore di finissimi marmi eretto nella Chiesa di Santa Maria della Vita; per la quale ideò eziandio un ben inteso Catino, ed una vaghissima Cuppola; la quale poi con isfarzosa

invenzione fu maestrevolmente da altri innalzata. Un evidente testimonio del suo genio Palladiano died' egli in moltissimi Casini di Villa per diversi ideati, come pel Conte Fantuzzi a S. Donino, pel Cav. Ratta a Vedrana, per D. Gaetano Muratori a Calcara, pel Capitano Modena a Medicina, pel Marchese Magnani al Farnè, e nell'elegante palazzotto fatto innalzare dal Nob. Uomo Giacomo Sardini nella Pieve di Santo Stefano del Territorio di Lucca; onde alle deliziose Ville si accrebbe il nuovo pregio di un fabbricato Palladiano. Diede poscia mano a costruire la bella piccola Chiesa di Santa Maria Labarum Cœli, e l'annesso Campanile; edificio tutto di grate proporzioni, e di elegante semplicità, come lo è pure la Chiesa Abbaziale di Poggio Renatico; e quella di San Giuliano in Bologna da lui rifatta dalle fondamenta, la quale riuscì per la novità della idea, e per la nettezza del disegno generalmente aggradita, non meno che il grazioso vicin Campanile.

Per li fieri terremoti, con cui volle Iddio cominciare a flagellare Bologna negli anni 1778, 1779, fra le molte fabbriche, le quali soffersero danno, una si fu la Chiesa Parrocchiale de' Santi Gregorio, e Siro, già de' PP. Crociferi, del cui ristauo, datane al Venturoli l'incombenza, videsi rifatta presso che di nuovo, ridotta in miglior simmetria, ed innalzata l'ampia volta, formandola a lunette, ed aprendovi convenienti finestre, ed ornandone il prospetto con ben intesa facciata. Fioriva in quel tempo l'Accademia Clementina, fondata dal vero amor patrio, e dal generoso impegno del Generale

Marsigli, uomo e nelle armi e nelle lettere di molto merito, e di ogni arte e scienza zelantissimo promotore; e questa insieme coll'Accademia Filosofica aveva luogo nell' Instituto delle Scienze. Fu adunque nel 1781 il nostro Angiolo a pieni voti eletto del numero de' quaranta Maestri Accademici, de' quali, essendo tutti tenuti per approvati professori o di Architettura, o di Scultura, o di Pittura, o d'Incisione, otto annualmente scelti a direttori, dovevano una settimana per ciascheduno assistere ogni sera a' giovani studenti, dirigendoli e sorvegliandoli; ciò che eseguirsi con certo impegno di reciproca emulazione. E paghi que' Maestri dell'onore avevano a buon grado il tenuissimo assegno, siccome dimostrazione più di patria riconoscenza, che retribuzione de' servigi prestati. Fu il Venturoli vigilantissimo nel servizio dell'Accademia, e ne sostenne anche il Principato.

Soprattendeva egli frattanto alla esecuzione di una moltitudine di fabbriche, e nella Città e nel Territorio, ed anche fuori. Il Palazzotto per le Signore Vedove Pepoli in istrada Castiglione, la ben intesa Scala Berti, la facciata Gotti, il nuovo ornato per l'Altar maggiore della Chiesa di Santa Margherita adorno dalle sculture dello spiritoso Rossi, ed il disegno dell'Altare del Purgatorio in S. Bartolomeo, ed i Pilastri e Rastelli e Ringhiere di prospetto a vialoni del Palazzo di bel Poggio del Principe Herculani, e la Chiesa de' Casoni, e quella di Bocca di Rio, e di Baragazza, e le riduzioni de' Palazzi di Villa di Rigosa de' Pepoli, di

Manzolino de' Melara, della Cavallina de' Tanari, de' Taruffi fuori di Porta S. Felice, ed una elegante Cappella per la Città di Genova, ed il Palazzetto Landriani in Modena, ed il Palazzo Cappelletti a Rieti, ed altre moltissime opere, nelle quali il nostro Architetto diede prova dell'ingegno e del suo squisito gusto.

Avendo il Senato di Bologna saggiamente deliberato d'innalzare un monumento di riconoscenza al generoso Duca Pietro di Curlandia, il quale nel 1785 aveva assegnato una somma a capitale per distribuire col prodotto annuo premio al migliore de' concorrenti in una delle tre Belle Arti: ne fu data la commissione al Venturoli, il quale immaginò un elegante monumento tutto di ben disposti marmi, le cui sculture ed ornati e busto rappresentante il Duca furono eseguiti dall'egregio gentilissimo scultore Signor Giacomo De Maria.

Il celeberrimo Conte Lodovico Savioli, nome sì caro alle Muse, volle che il nostro Architetto immaginasse un' assai grandiosa riduzione del suo Palazzo sulla contrada di Galiera, e ben dovette il Venturoli adattarsi a tutte le vaste idee del Poeta, e con estesissimi piani formare magnifiche invenzioni, e nelle molteplici piante, e ne' grandiosi prospetti e di giardini e di ponti e di canali, cose tutte, le quali, sebbene non fossero eseguite, comprovano però il buon gusto ed il valore dell'Architetto, di cui dobbiamo ammirare la maestria non solo nelle opere, che furono eseguite, quanto nelle moltissime, che rimasero incomplete e non fatte: ne potrebbe di ciò far fede la facciata del Palazzo Pietramellara,

il cui difficil portico per li molti accidenti di situazione, di punti determinati, a' quali era forza servire, tutto l'accorgimento dimostra dell'Arte, che il suo bello palesebbe nel compimento della disegnata e non compiuta facciata. Aveva egli assai bene divise ancora belle ed eleganti facciate per ridurre il Palazzo Munarini da S. Salvatore, e per riformare il Palazzo Tedeschi in istrada Saragozza, ma queste pure soggiacquero al destino di tante sue studiate invenzioni che rimasero inesequite.

Volendo i Signori Luigi, e Camillo Rinieri, e Pellegrino Martini riedificare il cadente fabbricato sull'angolo estremo del Portico de' Pollaroli, avente sotto Botteghe per uso di loro commercio, ne commisero il disegno e la esecuzione al Venturoli: la ben proporzionata e nobile facciata, il cui primo ordine di semplice Dorico serve alla debita solidità delle rustiche arcate, e sorregge il ben inteso ordine Corintio, la purgata eleganza delle finestre del piano di mezzo, attirarono la universale approvazione; di che sebbene ne provasse l'Autore sentimento di compiacenza, pure tal era la sua moderazione, che parlando talvolta della opportunità di allargare quella strettezza di strada, onde dar libera comunicazione alle due piazze, era ben contento che atterrato fosse questo suo vago edificio a maggior comodo della Città.

Chiamato dal Principe Filippo Herculani, uomo di alacrità d'ingegno, di desterità di giudizio, di ogni genere di letteratura ornatissimo, a riformare ed ampliare il grandioso suo Palazzo, sede di ogni ricchezza, elegan-

za e magnificenza, adempì il nostro Architetto coll' usata sua solerzia alle molteplici e varie commissioni, che di mano in mano venivangli date tanto per questo suo Palazzo di Città, che per le diverse sue Ville dal Principe, il quale, conoscitore accortissimo delle persone, grandissimo affetto e stima pose in lui, che di continuo studiavasi di contentarlo. Se le politiche vicende, e forse anche un disprezzo di una fastosa comparsa non avesse rattenuto il perspicace Hercolani dall' eseguire le idee dell' Architetto, avrebbe Bologna una delle più maestose facciate, che vantar potesse, invece di quella che si è amato di conservare sull' antico stato, in cui fra le altre cose, posando gli archivolti sul Capitello delle colonne avvi apparenza di poca solidità, e di falso, che mal volentieri si soffre dalla ragione e da coloro, che non sono, come i Bolognesi, usati ad avere sott' occhio una tale architettonica licenza. Sarebbesi pur anche veduta la graziosissima Scala sorgere nel primo atrio con più opportuna collocazione, e dando al vestibolo maggior maestà e luce, e mettendo capo a maggior grandiosità di accesso: quella Scala, io dico, la quale non so con qual fondamento possa dirsi nelle ultime Guide di Bologna, fatta sopra un' idea del Signor Carlo Bianconi, mentre che io stesso ne ho veduti i varj progetti, i diversi studi, i molti pensieri, e le variazioni fatte dall' Architetto, e finalmente i bellissimi ritrovati con tanti accorgimenti messi in pratica, che forse lo stesso Palladio non ebbe la fortuna di ordinarne una più vaga e leggiadra. Tanta e tale era la grandezza dell' affetto, che

questo degno uomo mi portava, avendomi nella mia prima giovinezza insegnati i precetti dell' Arte, che fino ch' è vissuto di frequente mi rallegrava di quella dilettevole e gioviale conversazione sua, ora indicandomi le operazioni, che continue aveva per le mani, ora sciogliendo dubbi nelle quistioni dell' Arte, ora richiedendomi, qualunque fosse, il parer mio, ora animandomi a riprendere l' esercizio dell' Architettura, da malaugurate incombenze troppo per me interotto, ora riformando le invenzioni, e superando le difficoltà incontrate, passando così le più belle ore della vita, che alle continue noje e brighe mi avanzavano; per cui posso a tutta ragione asserire che colla perdita di lui ho perduta ogni mia ricreazione, ogni mio conforto. Piacevol cosa ed utilissima si era il ritrovarsi al suo fianco passeggiando le contrade della Città, per sentire le vere e naturali sue osservazioni sulle fabbriche de' Tibaldi, de' Vignola, de' Triachini, degli Alessi, degli Ambrosini, e di tanti altri valenti Architetti, che adornarono Bologna, indicando la convenienza degli ordini impiegati, la lindura de' profili, la parsimonia degli ornati: avvisando sempre che la bella forma degli edifizj risulta dalla giudiziosa disposizione delle parti, e da certa esattezza di proporzione fra le medesime, e dal complesso di scelti ornamenti, risultandone un tutto ben inteso ed armonico: avvertendo che negli edificj grandiosi vi debbono essere grandi membrature, e piccole ne' piccoli. Pronunciava eziandio con modesta riservatezza il suo giudizio sulle più recenti fabbriche, amando di farne me-

glio rilevare le bellezze, che i difetti; poichè affermava difficilissima essere l' esecuzione pratica dell' Arte. Talvolta in diversi tratti della Città divisava utili riforme, tagli proficui di strade, proseguimento di edificj incompleti, ed innalzamento di nuovi convenienti fabbricati: e dovevasi che non gli si fossero mai presentate grandi occasioni di render bella e decorosa la patria; mal pago di aversi a compiacere soltanto delle idee di tanti lodevoli lavori, che non poteva mettere in effetto; difatto abbruciatosi casualmente nel 1802 l' antico Teatro Zagnoni, e cadendo appresso in mente ad alcuni cospicui cittadini di erigere di nuovo in quella adattatissima situazione un nuovo Teatro, ne fu commesso il disegno al nostro Architetto, il quale, avendo prese diligentemente le necessarie misure, e levato in pianta tutto quello spazio, fece sulle matrici diverse idee con infinito studio e lunghe meditazioni; e tirando il miglior partito dalla località, immaginò il prospetto magnifico del Teatro sull' angolo propriamente del portico, dando per tal modo una comoda forma al vestibolo, all' atrio, alle scale, alla platea, ed ingrandendo quanto più era possibile il palco scenico, e ritrovando ne' laterali comodissime abitazioni per quanto occorre al Teatro ed agl' inservienti al medesimo, ed ai diversi attori: nelle varie ideate piante de' piani compartendo tutto ciò, che al comodo ed agli accessorj richiedesi di sì difficile edificio, i cui prospetti e spaccati, da esso con somma diligenza disegnati, furono col progetto stesso sepolti nella dimenticanza, i quali servir potevano

almeno a dimostrare la intelligenza ed il genio dell' Autore in sì vasto e scabroso argomento.

Era prerogativa singolare del nostro Architetto di sapere industriosamente trarre profitto dalla situazione, e ritrovare all' uopo ingegnosi espedienti. Dalla somma diligenza ed attenzione, colla quale aveva da prima esaminata, ed analizzata, e disegnate le opere di Sansovino, dello Scamozzi, e soprattutto di Palladio, si deve ripetere quella elegante semplicità, quell' armonica proporzione, quella incomparabile simmetria, ch' è tutta propria delle sue invenzioni, e che genera una sensazione di piacere in chiunque le mira, costringendo a forza a commendarle, ed applaudirle: di qui quella vaghezza de' colmi, quella eleganza di torrette ne' fianchi delle fabbriche, le quali fanno un grato contrapposto col corpo di mezzo, che sorge, e piramida maestoso, di qui quei porticati proporzionatissimi, quei vestiboli ed atrj grandiosi, ora con archi, ora con colonne o pilastri, usando talvolta a risparmio di spesa di porre nelle facciate invece di colonne, o pilastrate, fascie leggiadramente proporzionate che sorreggono con garbo i cornicioni dell' edificio, ed il rendono bastantemente ornato.

Diverso e vario nelle forme e nelle figure delle piante, sempre era però grandioso e semplice, collegando con mirabile artificio l' eleganza della simmetria, e colla semplicità della distribuzione la debita solidità colla conveniente comodità: e veramente può asserirsi che imitasse ingenosamente il Palladio nella vaghezza del-

le invenzioni, nella sceltrezza delle modonature, ricomponendole con molto studio, senza ricopiarle servilmente, adattandosi alle circostanze ed ai casi diversi. Che se i suoi edificj, quantunque nobilissimi, e corretti negli ornati, e pieni di armonica disposizione delle parti, uguagliare del tutto non possono quelli del Palladio, sembrano però per l' interna distribuzione di più ricercata comodità ad essi preferibili: avvegnachè il gusto presente, e l'immaginario bisogno, diverso assai dalle severe costumanze de' tempi, in cui viveva il Palladio, richieda che noi sconoscenti alla temperatezza del nostro clima italico, per amor d'imitare anche in ciò servilmente gli oltramontani, e gli stranieri, i quali confinati sotto orrido e rigido cielo, abbisognano di ristretti e piccioli abituri, ci sottoponiamo a continui cambiamenti, e crediamo necessari que' tanti comodi, che deturpano e tolgono per forza la grandiosa maestà de' nostri edificj; e vogliamo una quantità di divisioni, di suddivisioni di parti e di piani, che formano in sostanza una specie di labirinto, composto di figure ovali, e pentagone, e triangolari ec. per cavar gabinetti, antigabinetti, genecei, salette, e mille libere uscite, per lo più inutili e pericolose e certamente incompatibili colla dignità, e maestà della sana architettura.

Variò pertanto il nostro Architetto con retto accorgimento l' interna proporzione delle stanze, delle sale, delle gallerie, secondo le diverse medie proporzionali, armonica, aritmetica, e geometrica, mettendo ingegnosamente a profitto ogni spazio; adattando per tal modo

le abitazioni a quegli usi, a cui volevansi destinate, ed ordinando e disponendo le loro parti con economica magnificenza, con avveduto compartimento, e con giusta decorazione, che servendo a tutte quelle comodità, che pure si vogliono, conservasse quella nobiltà, che si-gnoreggiar vedesi nelle fabbriche anche per li privati meno opulenti. Fece sempre di una bella e regolata proporzione le porte, e le finestre, ragguagliando la grandezza loro a quella degli atrj, delle sale, e delle stanze, ove sono, e proporzionando giustamente i loro ornati ai vani delle medesime. Amante come egli era dell' aurea semplicità, e della purgata sobrietà fece li sopra ornati diritti, senza risalti, non rotti, non accartocciati i frontoni, non caricò di soverchie membrature le cornici, nè di ornamenti, ed era solito dire che conviene usare molta accortezza nel formare le sagome de' corniciamenti, sapendole adattare alle situazioni ed al carattere degli edificj: nel che diceva non pochi Architetti, altronde bravi, e valenti, mancare di diligenza, per cui scorgesi nelle fabbriche certa disgustosa disonanza di parti per se stesse belle, ma che non si vogliono bene tra di loro.

Conservò egli agli ordini il loro preciso carattere e posto; e servivasi volentieri della base attica sotto le colonne; ed era scrupolosissimo nel formare il Capitello Ionico, massimamente se adattar lo doveva sulle pilastrate, rialzando alquanto l' abaco, onde togliere il difetto del vuoto, che resta sotto di esso nel posar sopra l' ovolo: attenzion grande poneva pure nel fare con i-

squisito lavoro formare i Capitelli Corintii, adornandoli di ben intese foglie di ulivo, le quali con eleganti caulicoli erano in bell'ordine disposte sul vase del Capitello. Nel fare le volte delle stanze, principalmente in quelle costrutte di arella, ed intonacate di gesso, e raccomandate alle soffitte con laccia bene raggruppata, o meglio con filo di rame ben cotto, praticava egli di porre le centine una in terzo dell'altra affinchè non apparisca l'angolo odioso, che serbando certa costola produce un cattivo effetto; e per sì fatta avvedutezza tondeggiano assai bene le volte con garbo, prendendo su come continuate le pareti, mentre l'angolo aprendosi insensibilmente si allarga, ed entra per così dire nella volta, e spianandosi vi si nasconde. Con queste e molte altre avvertenze, ed ingegnosi artificj le molte fabbriche da lui ordinate e dirette avranno perpetuamente il voto de' veri intelligenti, e l'universale consentimento renderà a lui la meritata lode.

Non istarò io qui a tessere il minuto catalogo delle opere sue, poche soltanto ne aggiugnerò alle già accennate. Passerò quindi alla sfuggita le riduzioni delle Ville Monti fuor di Santo Stefano, e di quella Malaguti ivi vicina, ed i restauri de' Palazzi Ranuzzi, e l'ingegnosa Scaletta, che nella Certosa mette ad un sotterraneo, ove dispose con eleganza alcuni da lui inventati depositi; ed il magnifico Altare maggiore di finissimi e ben compartiti marmi nella Chiesa della B. V. di S. Luca, ed il sodo e regolare Altare di ordine Corintio nella Cappella Marsigli in S. Petronio, ed ivi pure il

giudizioso alzamento dell'Altare del Santissimo, per cui il Vignola sarebbe assai soddisfatto di veder posta in maestosa vista questa sua opera, decorata del magnifico Tabernacolo di rarissime pietre dure, che ornava il già maestoso Altare della soppressa Chiesa di Santa Margherita, e nobilitata dalla marmorea mensa, ch'era nella Chiesa di S. Clemente; il tutto per devota cura del Marchese Commendatore Antonio Malvezzi Campeggi: il quale volle pure che il Venturoli riducesse e riformasse la grandiosa facciata dello spazioso suo Palazzo di Bagnarola, che fu con istudiata simmetria rifatta con onor del nostro Architetto. Il veneratissimo e zelantissimo nostro Pastore Cardinale Oppizzoni, il quale con saggio intendimento fa lavorare le Arti a decoro della Città, ed a sostegno de' poveri Artigiani, si è sempre prevalso dell'opera del Venturoli nel luminoso rinnovamento di presso che tutto l'Episcopio, sì nell'esterno cortile, che negl'interni appartamenti; e specialmente nella nuova costruzione di commoda ed ingegnosa scala, che dai sotterranei ascende a' più alti mezzani, mettendo ingegnosamente capo in diversi piani a varj appartamenti. Al Venturoli stesso commise, che senza risparmio alcuno erigesse da' fondamenti il Palazzotto, che vaghissimo sorge rimpetto all'Episcopio, il quale benchè non occupi molto spazio, contiene però tutte quelle comodità, che ad una civile famiglia si convengono. È egli composto di tre piani con comode e belle stanze, e con opportunissime officine: nobile si è la facciata con sodi ornati e collegamenti di

fascie; ed una elegante ringhiera di ferro di dorati metalli adorna la ben intesa Porta.

Se la morte non avesse rapito il nostro Architetto avrebbe forse il magnifico Cardinale commesso alla bravura del Venturoli altre più grandiose fabbriche: ma restarono per tal modo ineseguite tante altre opere da lui ideate e di già disegnate, che avrebbero a lui grande onore procacciato. Singolarmente l'invenzione di un comodo e magnifico palazzo di villa da innalzarsi sopra deliziosa collinetta, che il prospetto vagheggia della Città. Immaginò egli una sala rotonda nel mezzo, e quattro loggie rispondenti a quattro uguali prospetti, con maestose scale di fronte, cinte intorno di balaustate, con copia di stanze, le quali formar dovevano quattro separati sì, ma fra loro comunicanti appartamenti ne' due piani padronali, oltre le officine nel piano di sotto, e le abitazioni per gl'inservienti nel superiore. Un tale edificio se fosse stato eseguito poco avrebbe lasciato a desiderarsi la celebre Rotonda de' Capra di Vicenza. Un'altra prova sarebbe rimasta della sottigliezza del suo architettonico ingegno, e dell'attenta sua meditazione, se avesse avuto effetto una sua invenzione che negli ultimi tempi della sua vita eragli stata commessa per ridurre a regular forma un aggregato di vecchie case, che dalle vie de' Castagnoli a quelle de' Vinazzetti si estende, irregolare di piani, di pessima costruzione, di cattive e cadenti porzioni. Prese egli ad esaminare la totalità di questi fabbricati; ed esattamente misurandone ciascuna parte, nè formò le molteplici

matrici, sulle quali molto meditando, e riformando mille volte, e rettificando le varie idee, che suggerivagli la ferace fantasia, divisò pazientemente le riforme tutte, che convenir potevano: ed immaginando un comodo e nobile comparto di diversi appartamenti, secondo le varie viste adattati in tutti e singoli i piani, dilatandosi coll'innocuo suo pensiero in quelle ampliamenti e decorazioni, che potevano farsi con pieno onore dell'arte, ne stese molte piante, tutte indicanti con distinti colori, ed il vecchio fabbricato da atterrarsi, e quello, che potevasi conservare, e quanto doveva costruirsi di nuovo: tre diverse invenzioni esibì della facciata di tutto l'Edificio, più o meno ornata, la quale decoroso prospetto avrebbe fatto al Pubblico Teatro, e grande onore al valente autore, che altro poi non si procacciò, che amare dispiacenze.

Ma è oramai necessario di rendere qualche testimonianza delle virtù morali, che adornavano l'animo di lui, il quale, se sommo ed egregio lo abbiamo riconosciuto nell'arte sua, ottimo uomo e morigeratissimo il dobbiamo pur ritenere. Non si udì mai ch'egli facesse ingiuria ad alcuno, parlando sempre onoratamente di ciascheduno, lodando ed innalzando i meriti e le virtù di tutti gli uomini di valore, e talvolta era tanto dell'altrui riputazione curante, che la sua stessa posponeva: e ben posso io in questa parte ancora essere buon testimonio di aver più volte veduto che nello eseguire i lavori da lui ordinati, avendo gli operaj sbagliate le date proporzioni e misure, egli placidamente ne assunse

in se la colpa: del che io forte meravigliato, egli mi avvisava che non dovevasi mai recar danno anche indirettamente a poveri artigiani ed operai, che hanno bisogno di procacciarsi il vitto ancora col proprio nome: e sebbene a mio credere sia pur dura cosa il vedere per altrui incuria maltrattate le proprie produzioni, egli con pacato animo, suoi facendo gli altrui errori, procacciava il meno sconveniente ripiego. Non fu mai geloso dell'altrui merito, e quando doveva esporre il saggio suo giudizio in materia di Architettura, il faceva in modi sì urbani, e con quella maniera, che più si rende insinuante, senza pertinacia, senza presunzione, senza offender l'altrui opinione; e se vedeva rifiutate le sue idee, e ribattuto il fino suo divisamento, al parer d'altri moderatamente acquetavasi, e si uniformava al sentimento dei più, che talvolta non suole essere il migliore. Nel prestar l'opera sua a chi di lui volevasi prevalere, era di sovente astretto ad accomodare le sue invenzioni, e ad eseguire ciò, che il limitato mezzo de' suoi committenti richiedeva; piegandosi docilissimo a chi ordinando e spendendo, per lo più si persuade di sapere, e pretende di assoggettare a non perfetti suoi giudicj le regole ed i precetti. Esercì la professione con decoro e con tutto l'impegno, diligenza ed assiduità, con soddisfazione di tutti quelli, che lavoravano nella esecuzione delle sue fabbriche, non che di coloro, che dell'opera sua si servivano, onde divenivano a gara suoi amicissimi, innamorati della virtù sua. Imperocchè diligentissimo egli sempre ed indefesso, dal finitissimo disegno

delle sue idee assai maturate e discusse ne traeva una matrice, su cui segnava partitamente le misure tutte di ciascuna benchè minima cosa; nè di ciò contento disegnava in grande, e come dovevano essere eseguite le modonature e sagome tutte, facendo fare sotto li suoi occhi i raffetti delle medesime: e di poi andava continuamente in luogo a dirigere, assistere ed animare gli operai. Nè vi era artigiano alcuno, che andasse a lui per consiglio, per direzione, per ajuto, che non partisse obbligato e soddisfatto; poichè ricevendo egli tutti con amore gl' invitava a prevalersi di lui senza ritegno, essendo di ogni sua industria e fatica a tutti liberalissimo. E di qui era che amando egli sinceramente ed onorando ciascuno, era da tutti amato e stimato. La sua piacevolezza di tratto, a cui era congiunta una naturale ed ingenua equabilità di maniere nello intrattenere le persone, che dalla festività de' suoi ragionamenti rimanevano sempre soddisfatti, lo rendeva caro ed accetto ad ogni classe di persone. Circa poi alla pietà e religione, nella quale la pace, la felicità e la vita nostra si contiene, il nostro Angiolo amava e temeva Dio con tutto l'affetto dell'animo suo, credend' indubitamente ed osservando tutto quello, che la fede prescrive. Temperantissimo egli era e sobrio, e signoreggiando sempre la chiara ragion sua la forza delle passioni, fece ogni sua occupazione l'esercizio continuo dell'Arte, divenuta in lui un'abitudine; e poco curandosi di altri passatempi e distrazioni, prendevasi soltanto quel sollievo, ch'è bastar potesse alla sanità del suo

corpo. Segni evidentissimi dimostrò poi di animo costante nella rapida malattia, da cui fu colto, sopportando con incredibile pazienza la veemenza della infermità, che lo cruciava, per modo che per sei giorni non gli permise di chiuder occhio, nè di prender cibo. Era ubbidientissimo ai medici, non era molesto ad alcuno, ringraziava coloro, che lo servivano di ogni minima cosa, che gli facessero; e senza perturbazione, e senza tristezza raccolto in se, e rimettendosi alla divina provvidenza, preparossi volonteroso alla morte; e ricevuti di mano in mano i Sacramenti tutti, fissando gli occhi nel crocifisso, se ne morì nel giorno 7 di Marzo del 1821 in età di anni 72, in ciò anche uniforme al Palladio, che secondo il Gualdo, morì pure di 72 anni.

Fu il Venturoli di statura piuttosto piccolo, di buona presenza, di faccia molto gioviale, faceto e piacevole, di gioconda conversazione, amico delle onorate persone, e degli amatori e coltivatori delle Arti Belle. Fu franco e diligente disegnatore di ogni genere di cose all'Architettura spettanti, conducendo l'acquerello con somma maestria ed intelligenza, onde i suoi disegni possono per la loro nitidezza ancora stare a paro cogli altri de' più rinomati maestri: e tanto si era col continuo esercizio reso del tutto signore della mano e dell'occhio che assai volte tracciava un abbozzo a mano libera delle ideate opere, con tale lindura e maestria di linee, che poco diversificava nelle giuste proporzioni architettoniche.

Nel giorno 9 Marzo fu esposto il suo corpo nella

Metropolitana, ed a' suoi funerali assistarono in torcia i membri della Pontificia Accademia delle Belle Arti, e fu accompagnato da quattro Bidelli della medesima al Cimitero Comunale; onore ben dovuto al valente Collega, che già nella stessa Pontificia Accademia era stato dal Governo scelto a Professore di Architettura, ma per l'età e per gl'incomodi impedito non potè assumerne l'incarico; e il quale all'eccellenza della teoria e pratica dell'Arte unir volle una eterna prova di quel sommo amore in che la teneva, disponendo liberalmente, che le sostanze per esso lei procacciate servissero in appresso a maggiore di lei incremento. Volle pertanto che si erigesse nella Città di Bologna un Collegio, in cui venissero solamente accolti ed instruiti Studenti di Belle Arti; il qual Collegio per altro dovevasi, e devesi riguardare come privata laicale famiglia degli Amministratori da esso deputati, volendo sì deliberatamente che il Governo autorizzasse detto Stabilimento ne' precisi termini da lui segnati, non solo in quanto alla sostanza, ma anche in quanto al modo, ufficj, e facultà attribuite agli Amministratori perpetui, che se tale precisa autorizzazione ottener non si potesse, volle instituiti immediatamente suoi universali e liberi eredi gli Amministratori nominati. Una tale Instituzione sì piacque all'animo liberalissimo dell'immortale Pio VII che con ponderatissima avvedutezza ne emise pieno ed uniforme decreto di approvazione, conoscendo chiaramente nell'altissima sua sapienza, che questi ammirabili Stabilimenti non di altro abbisognano, che di vera carità patria per instituirli,

e di onorati Reggitori per conservarli, e nel superiore elegante Atrio del Collegio stesso fu debitamente onorato di apposito monumento, invenzione del Sig. Onofrio Zanotti con Iscrizione dell' incomparabile Professore Canonico Filippo Schiassi, la quale si pone in fine del presente Elogio.

E quì l' animo mio di riconoscenza ripieno pel patrio amore, e per la sincerissima amistà vorrebbe pure con caldissime parole, e con ben meritati encomj ravvivare ed eternare la ricordanza di un sì commendevole Cittadino, il quale tale stabilimento compiacquesi d' istituire, per cui uno scelto numero di Studiosi giovanetti animati fossero a camminare sulle orme da lui sì onorevolmente impresse: e le più belle speranze destassero alle Belle Arti, ne' giovani petti la sacra fiamma agitando della emulazion lodevole, dell' onore disinteressato, del conseguimento della virtù. Abbiassi la patria nostra tutti quei vantaggi, che intese procurarle un animo tanto liberale, e sappiassi eternamente conservare una così onorifica beneficenza.

ANGELVS · ANTONII · F · VENTVROLIVS

ARCHITECTVS

QVI · PALLADIVM · AEMVLATVS · AD · SVMMAM · VETERVM · GLORIAM · CONTENDIT
 COLLEGIO · ALVMNOR · BONONIENSIVM · BONIS · ARTIB · ADDICTORVM · CONDENDO
 SVBSTANTIAM · SVAM · VNIVERSAM
 HONESTISSIMIS · LABORVM · PRAEMIIS · SIDI · PLERAMQVE · COMPARATAM
 HIS · LEGIBVS · ET · CONDITIONIBVS · MANCIPIAVIT
 QVAS · PAVLLVS · DOSSANIVS · IN · TAB · PUB · N · MART · A · MDCCCXX · RETVLIT
 CVRATORIBVS · TESTAMENTO · DICTIS
 ANTONIO · BOLOGNINIO · AMORINIO · MARCH ·
 ALOISIO · SALINA · EQ · KAROLO · SAVINIO
 QVI · EIVS · REI · ERGO · AEDES · HASCE
 SEDEM · PRISTINAM · COLLEGII · ILLIRICI · VNGARICI
 COEMPTAS · ATQVE · A · SOLO · INSTAVRATAS · EXORNATASQVE
 DEDICAVERVNT · A · MDCCCXXV

www.certosadibologna.it

Die 27 Novembris 1827.

VIDIT

Pro Eminentissimo, et Reverendissimo D. D.

CAROLO CARD. OPIZZONIO

Archiep. Bononie

CAMILLUS MINARELLI.

Die 29 Novembris 1827.

VIDIT

Pro Excelso Gubernio

DOMINICUS MANDINI S. T. D. Coll. Prior Parochus
et Exam. Synod.

Die 30 Novembris 1827.

IMPRIMATUR

LEOPOLDUS Archip. PAGANI Provic. Gen.

(1)

Per impedire che coll'andar del tempo non nascano quistioni sulla originalità degli Edificj dall' Architetto ANGELO VENTUROLI ideati ed eseguiti, si è creduto bene di pubblicare con esattezza il Catalogo cronologico da lui stesso diligentemente tenuto di tutte le sue Operazioni.

- 1 — Li 17 Giugno 1775. Piante, Facciate, Spaccati e Scala principale di un Palazzo ordinato dalli Signori Principi del Nord.
- 2 — Li 5 Maggio 1776. Piante, ed Alzati, e Spaccati del nuovo Palazzo fabbricato da fondamenti in vicinanza di Castel Franco nella Marca Trivisana, Stato Veneto, spettante a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Giovanni Cornaro, e più feci li disegni dei Plafoni, e peretti per li Pittori, che dipinsero le Camere, la Sala e Galleria di detto Palazzo.
- 3 — Li 23 Settembre 1776. Pianta, e Prospetto del nuovo Altar Maggiore costruito di diversi Marmi nella Chiesa di Santa Maria della Vita; feci pure anche il disegno della Seliciata di Marmo, e Balaustrata.
- 4 — Li 10 Aprile 1777. Pianta, Facciata e Spaccato del nuovo Casino di Campagna fabbricato nella Villeggiatura spettante al Nobil Uomo Sig. Giacomo Sardini Lucchese, posto nella Pieve di S. Stefano Territorio Lucchese in luogo detto il Poggio, i quali disegni mi sono stati ordinati dal Sig. Carlo Bianconi.
- 5 — Li 23 Dicembre 1777. Pianta, Facciata, e Spaccati

- della grandiosa Fabbrica che ora si costruisce di nuovo nel Comune di Calcara di ragione del Sig. D. Gaetano Muratori, in seguito feci il disegno del Camerone per custodire le piante degli Agrumi in tempo d'Inverno.
- 6 — Li 18 Ottobre 1778. Piante, Alzati fatti per la nuova costruzione, ed aggiunta fatta al Convento di S. Paolo in Monte de' Padri Minori Riformati detti dell'Osservanza.
- 7 — Li 5 Giugno 1779. Piante ed Alzati della Casa da fabbricarsi di nuovo nella pubblica strada detta Mercato di mezzo, spettante alli Signori Nicola, e Pellegrino Fratelli Silvetti.
- 8 — Li 18 Luglio 1779. Pianta, Spaccato, e Facciata del Casino di Campagna, spettante al Signor Senatore Gio. Paolo Fantuzzi, da costruire di nuovo in un Podere posto nel comune di S. Donino.
- 9 — Li 24 Agosto 1779. Pianta, ed Alzato d'una Scala doppia costruita nel Palazzo di città spettante al Sig. Senatore Conte Giuseppe De Bianchi, ed altro disegno per una nuova Scuderia da costruirsi nel fondo del Prato di detto Palazzo.
- 10 — Li 27 Settembre 1779. Pianta, Spaccati, e Facciata per la riduzione della Chiesa Abbaziale, e Parrocchiale di S. Michele del Poggio Renatico, di nomina di Sua Eccellenza il Sig. Principe Don Giovanni Lambertini; feci ancora il disegno dell'Altare Maggiore da costruirsi di Marmo.
- 11 — Li 6 Gennaio 1780. Pianta, Spaccati, della nuova Chiesa Abbaziale, e Parrocchiale di S. Giuliano, e feci pur anche il disegno del Campanile.
- 12 — Li 16 Febbraio 1780. Pianta, e Alzato delli Postergali da farsi di legno noce per il coro della Chiesa Parrocchiale di S. Cecilia della Croara spettante alli Reverendi Canonici Regolari di S. Salvatore.
- 13 — Li 6 Luglio 1780. Disegno della nuova facciata, e del nuovo Volto con lunette e finestre della Chiesa delli RR. PP. di S. Gregorio e Siro, detti di S. Camillo.

- 14 — Li 16 Agosto 1780. Pianta, Facciata, e Spaccato del Casino di Campagna costruito in luogo denominato il Roccolo nel Comune di Vedrana, spettante al Sig. Cavaliere Rotta.
- 15 — Li 16 Settembre 1780. Disegno del Sepolcro eseguito nella Chiesa Parrocchiale delli RR. PP. Benedettini detta di S. Procolo, che si formò una nuova Chiesa entro la presente, mediante Armature, e Macchinismo, fatto tutto con legnami, ed impanata di carte dipinte.
- 16 — Li 4 Ottobre 1780. Disegno della Mensa, Scaffette, Tabernacolo, Candelieri, Cartelle dell'Altare Maggiore della Chiesa Parrocchiale di S. Antonio di Savena fuori di Porta S. Vitale, il tutto fatto di legno dorato.
- 17 — Li 30 Novembre 1780. Pianta, Spaccato del nuovo Teatro costruito in poca distanza del Palazzo situato nella Villa della Guardata, spettante a Sua Eccellenza il Sig. Conte Giacomo Marulli.
- 18 — Li 16 Dicembre 1780. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Chiesa Parrocchiale di S. Maria Labarum Coeli.
- 19 — Li 30 Dicembre 1780. Pianta, Facciata, e Spaccato del Casino di Campagna, che si volle costruire di nuovo nella Tenuta di Roncrio spettante a Sua Eccellenza il Sig. Marchese Costanzo Zambeccari.
- 20 — Li 6 Gennaio 1781. Disegni cioè Pianta, Facciata, e Spaccato del Casino di Villa da ridurre, ed ampliare, posto nel Comune di Barbiano, spettante all'Illustrissimo Sig. Avvoc. Severino Monti Casignoli.
- 21 — Li 3 Marzo 1781. Pianta, e Prospetto del progettato nuovo Altare dedicato alle Anime del Purgatorio, da costruirsi di diversi Marmi nella Chiesa delli RR. PP. Teatini detta di S. Bartolomeo di Porta Ravennana.
- 22 — Li 12 Maggio 1781. Pianta, e Facciata del Casino di Campagna da costruirsi in luogo detto S. Viola situato nel Comune del Borgo Panigale spettante a Sua Eccellenza la Signora Marchesa Benedetta Zagnoni.

- 23 — Li 19 Giugno 1781. Pianta, e Facciata del Palazzino, e Pianta di due Barchesse laterali al detto Palazzino da fabbricarsi di nuovo, spettanti al Sig. Francesco Mazza posti nel Comune di S. Vincenzo.
- 24 — Li 4 Agosto 1781. Pianta, e Spaccato della nuova Scuderia per Cavalli da fabbricarsi nella parte posteriore del Palazzo spettante al Sig. Marchese Giuseppe Zagnoni.
- 25 — Li 10 Novembre 1781. Pianta, Facciata, e Spaccato della Casa da rifabbricare posta nell'angolo delle due strade, una chiamata S. Stefano, e l'altra la Castellata di ragione del Sig. Gio. Pietro Zanoni.
- 26 — Li 9 Marzo 1782. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Casa, che deve servire per abitazione alle Signore Vedove Pepoli, che si deve costruire annesso al Palazzo Senatorio Pepoli posto in strada Castiglione.
- 27 — Li 2 Aprile 1782. Pianta, Facciata, e Spaccati del Palazzino costruito nella Piazzetta di S. Francesco nella Città di Modena spettante al Nobil Uomo il Signor Cavaliere Luigi Landeriani Maggiordomo del Serenissimo Duca di Modena.
- 28 — Li 7 Giugno 1782. Pianta, e Prospetto dell'Altare Maggiore della Chiesa delle Reverende Madri di S. Margherita in Bologna.
- 29 — Li 16 Agosto 1782. Pianta, ed Alzato, della nuova Canonica costruita accanto alla Chiesa Parrocchiale di S. Isaia.
- 30 — Li 11 Ottobre 1782. Pianta, Spaccati, per la riduzione, e della costruzione d'una nuova Chiesa Parrocchiale di S. Andrea degl'Ansaldo.
- 31 — Li 14 Dicembre 1782. Pianta, Prospetto della Cappella del Santissimo Sacramento, che si progetta di costruire nella Chiesa Parrocchiale di S. Procolo.
- 32 — Li 26 Settembre 1783. Pianta, Facciata, Spaccati per la riduzione, ed ampliamento del Palazzo di Campagna situato in luogo detto Fontanelli nel Comune del Borgo Panigale spettante a Sua Eccellenza la Signora Contessa Donna Lucrezia Fontanelli Aldrovandi.

- 33 — Li 9 Ottobre 1783. Pianta, ed Alzati di diverse Case unite da ridursi in un solo Fabbricato poste nella Via detta Savonella di ragione della Veneranda Compagnia di S. Ambrogio.
- 34 — Li 10 Marzo 1784. Pianta e Alzato della parte superiore detto Castello del Campanile annesso alla Chiesa Parrocchiale di S. Mamante della terra di Medicina.
- 35 — Li 10 Maggio 1784. Pianta, ed Alzato del progettato Catino, che si volle costruire di nuovo nella Chiesa dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita in Bologna.
- 36 — Li 19 Giugno 1784. Pianta, e Alzato in Spaccato della progettata Cupola da costruirsi di nuovo nella Chiesa della Arciconfraternita di S. Maria della Vita in Bologna.
- 37 — Li 8 Novembre 1784. Pianta, Facciata, e Spaccato del Casino di Campagna situato fuori di Porta Saragozza in luogo detto la Prospettiva di ragione dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsig. D. Paolo Giuseppe Castelli Piratini, Vescovo di Targa, e Prelato Domestico di N. S.
- 38 — Li 6 Dicembre 1784. Disegno del Cimitero con piccola Capellina annesso alla Chiesa Parrocchiale del Comune di S. Vincenzo.
- 39 — Li 6 Febbraio 1785. Disegni fatti per la riduzione, ed aggiunte fatte al Palazzo di Città spettante a Sua Eccellenza il Signor Conte Pietro Bianchetti posto in Strada Maggiore.
- 40 — Li 18 Febbraio 1785. Pianta, ed Alzato dei Pilastri, e Rastelli di Ferro costruiti all'ingresso del Vialone che conduce al Palazzo di Campagna situato in luogo denominato Bel Poggio fuori di Porta S. Stefano di ragione di Sua Eccellenza il Signor Principe Filippo Hercolani.
- 41 — Li 10 Marzo 1786. Pianta, e Prospetto disegnato in piccolo ed anche in grande del nuovo Altare di S. Appollinare costruito di diversi Marmi nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro di Bologna, fatto tutto a spese di Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Andrea Giovanetti Arcivescovo di Bologna.

- 42 — Li 29 Aprile 1786. Disegno della memoria del Duca di Curlandia costruita di diversi Marmi, ed eretta nella Sala del Pianterreno del Palazzo dell' Istituto di Bologna.
- 43 — Li 3 Febbraio 1787. Due Piante, e due diverse facciate per la progettata aggiunta, e adattamento del Palazzo di Città spettante al Sig. Conte Monarini Sora.
- 44 — Li 3 Marzo 1788. Disegno fatto per la riduzione, e per ornare la facciata principale del Palazzo di Campagna posto nella Tenuta della Cavallina spettante al Sig. Marchese Senatore Sebastiano Tanara.
- 45 — Li 6 Maggio 1788. Pianta, e Spaccato della nuova Scuderia fabbricata da fondamenti nella via Pugliola mozza, spettante al Sig. Marchese Senatore Sebastiano Tanara.
- 46 — Li 19 Luglio 1788. Pianta, Prospetto, e Spaccato del nuovo Ponte da costruirsi sopra il Torrente Savena deviata, all' incontro della Via del Farneto.
- 47 — Li 2 Ottobre 1788. Disegno della nuova Scala ed Atrio del piano superiore della Casa spettante al Signor Carlo Berti posta in questa Città nella pubblica Strada di S. Stefano.
- 48 — Li 17 Dicembre 1788. Pianta, e Spaccato d' una nuova Cappella da costruirsi di diversi Marmi in una Chiesa nella Città di Genova.
- 49 — Li 10 Febbraio 1789. Pianta, Alzato d' una nuova Camerata di N. 12 Camere, e Sala da costruirsi nel locale denominato li Crociali fuori di Porta Emilia, che serve di Villeggiatura dei Collegiali dei Nobili di S. Xaverio.
- 50 — Li 9 Marzo 1789. Disegno della Facciata del Casino di Campagna posto nel Comune di Gaibola spettante alla Signora Maria Riviglionni in Valiani.
- 51 — Li 5 Settembre 1789. Disegno dell' Ostensorio da farsi d' Argento per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Duno.
- 52 — Li 28 Settembre 1789. Pianta, ed Alzati della progettata nuova Chiesa delle RR. MM. degl' Angioli.
- 53 — Li 3 Dicembre 1789. Disegno dell' Ostensorio de'

- RR. PP. di S. Domenico eseguito d' Argento, il quale dee servire soltanto all' occasione della Processione dell' ottava del Corpus Domini.
- 54 — Li 30 Dicembre 1789. Pianta, e Spaccato della nuova Chiesa Parrocchiale di S. Mamante situata nella pubblica Strada di S. Mamolo.
- 55 — Li 8 Gennaio 1790. Disegno del Sepolcro fatto nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbaziano in Bologna; prestai la mia assistenza a tutti gli Operaj, cioè al Macchinista, Scultore, e Pittore.
- 56 — Li 10 Febbraio 1790. Pianta, facciata, e Spaccato per il corto, e per il lungo della nuova Chiesa Arcipretale di S. Michele di Baragazza posta nella Contea delli Signori Pepoli.
- 57 — Li 24 Febbraio 1790. Pianta, e Prospetto del nuovo Altare Maggiore della Chiesa Arcipretale di S. Mamante di Medicina, qual Altare è stato costruito tutto di diversi Marmi, ed ornato con Bronzi dorati.
- 58 — Li 2 Marzo 1790. Disegno dell' Ostensorio fatto d' Argento per la Chiesa de' RR. PP. di S. Domenico in Bologna ordinato dal Frate del Mazza.
- 59 — Li 17 Marzo 1790. Disegni fatti, ed assistenza prestata a restaurare, ed ornare con stucchi le Camere della Galleria nel Piano Nobile del Palazzo di Città, spettante a Sua Eccellenza il Signor Senatore Marchese Sebastiano Tanari.
- 60 — Li 16 Aprile 1790. Pianta del Palazzo di Campagna posto nel Comune di Bazzano di ragione di Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Sebastiano Tanari, il quale si è ampliato, e reso più comodo, e simetrico.
- 61 — Li 3 Aprile 1790. Pianta, Facciata, e due Spaccati del Palazzo di Campagna, spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Conte Alessandro Pepoli situato nel Comune di Gesso in luogo denominato Rigosa.
- 62 — Li 8 Maggio 1790. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Casa da costruirsi annesso al Palazzo di Città spettante al Sig. Senatore Conte Alessandro Pepoli la qual Casa deve servire per Abitazione per le Signore Vedove Pepoli,

- 63 — Li 2 Giugno 1790. Disegni di due muta di Candelieri per il nuovo Altare della Chiesa Arcipretale di S. Mamante in Medicina, una muta sono di metallo inargentato, e l'altra di legno dorato.
- 64 — Li 21 Giugno 1790. Disegno d' un' Urna per collocarvi dentro il Corpo di S. Floriano Martire da farsi tutto di legno dorato da situare sotto alla mensa dell' Altar Maggiore della Chiesa Arcipretale di S. Mamante di Medicina.
- 65 — Li 23 Luglio 1790. Piante e tre diverse facciate per la nuova Fabbrica da costruire da fondamenti dalla parte d' avanti del Palazzo di Città spettante al Sig. Senatore Marchese Pietro Vassè Pietramellara situato nella Pubblica strada detta Borgo Salame.
- 66 — Li 6 Gennaio 1791. Piante, Facciata, e disegno della scala principale di quella porzione di Casa dalla parte d' avanti di ragione del Sig. Lodovico Gotti situata nella pubblica strada S. Donato.
- 67 — Li 10 Febbraio 1791. Piante, Facciata, e Spaccato del Palazzo di Campagna da costruirsi di nuovo nella Tenuta della Samoggia spettante a Sua Eccellenza il Sig. Principe D. Giovanni Lambertini.
- 68 — Li 6 Marzo 1791. Disegno delli Pilastri, e Cancelli di ferro, che si sono costruiti nell' ingresso del Viadone che conduce al Palazzo detto della Cavallina spettante a sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Sebastiano Tanari posto nel Comune della Croce del Biacco.
- 69 — Li 18 Marzo 1791. Pianta ed Alzato dell' Ancona e Mensa dell' Altar Maggiore della nuova Chiesa Arcipretale di S. Michele di Baragazza nella Contea dei Signori Pepoli.
- 70 — Li 8 Aprile 1791. Pianta e Alzato della nuova Cappella Maggiore, e così pure il disegno dell' Altare, ed Ancona della Chiesa Parrocchiale di S. Agata in Bologna.
- 71 — Li 30 Aprile 1791. Disegno della nuova fontana eretta sotto il Portico ed in faccia alla Chiesa della Madonna di Boccadirio situata nella Contea de' Signori Pepoli.

- 72 — Li 16 Maggio 1791. Pianta, e Alzato della nuova scala Ducale che dal Portico, che circonda la Piazza della Chiesa della Madonna di Boccadirio, scende nella Piazzetta dell' Osteria di Boccadirio, posta nella Contea de' Signori Pepoli.
- 73 — Li 4 Giugno 1791. Pianta, e Alzato della nuova Scuderia costruita nella parte posteriore del Palazzo di Sua Eccellenza il Sig. Marchese Giuseppe Zagnoni.
- 74 — Li 17 Giugno 1791. Disegni fatti per ornare con stucchi cinque Camere dell' Appartamento Nobile del Palazzo di Zola perdosa spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Albergati Capacelli.
- 75 — Li 9 Settembre 1791. Disegno per ornare d' Architettura la parte interna della Chiesa Arcipretale di S. Egidio fuori di Porta S. Donato, feci pure il disegno dell' Ancona dell' Altar Maggiore, e della facciata di detta Chiesa.
- 76 — Li 3 Dicembre 1791. Disegno delli due Altari costruiti lateralmente alla Cappella Maggiore della Chiesa della Madonna di Boccadirio situata nella Contea de' Signori Pepoli.
- 77 — Li 9 Gennaio 1792. Pianta, e Alzato della Cappella Maggiore, e disegno dell' Altare e Ancona di detta Cappella della Chiesa Parrocchiale di S. Tommaso del Mercato.
- 78 — Li 14 Febbraio 1792. Pianta, e Facciata della Casa che si progetta di costruire da fondamenti nella via detta Avicella la quale dee servire per abitazione delle Signore Vedove della casa Tanari spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Sebastiano Tanari.
- 79 — Li 10 Marzo 1792. Piante, Alzati fatti per rifabbricare di nuovo la casa situata nell' angolo delle due strade una chiamata S. Stefano e l'altra la Castellata di ragione del Sig. Gio. Pietro Zanoni.
- 80 — Li 8 Giugno 1792. Disegno di quattro piante, Facciata, e Spaccato del Casino di Campagna di ragione del Sig. Conte Giacomo Magnani posto nel Comune del Farneto in luogo denominato la Barchetta.

- 81 — Li 26 Giugno 1792. Piante di tutti i Piani, e due Facciate e Spaccati per ampliare ed ornare e ridurre in altra forma il Palazzo di Città spettante a Sua Eccellenza il Sig. Principe Senatore Marchese Hercolani Filippo situato nella pubblica strada detta Maggiore.
- 82 — Li 5 Luglio 1792. Disegno del Tabernacolo dell' Altar Maggiore della Chiesa esterna delle RR. MM. degl' Angioli fatto tutto d' argento.
- 83 — Li 17 Luglio 1792 Disegno dell' Espositorio fatto parte d' argento, e parte di metallo dorato da collocare sopra il Ciborio dell' Altar Maggiore della Chiesa della B. V. di S. Luca sul monte della Guardia.
- 84 — Li 12 Agosto 1792. Piante, e facciata del Casino di Campagna posto nel Comune di Pizzo Calvo che si volle ingrandire, e ridurlo in altra forma di ragione del Sig. Lodovico Gotti.
- 85 — Li 31 Agosto 1792. Pianta, Prospetto, e Laterali della Capella Maggiore della Chiesa della Arciconfraternita della SS. Risurrezione situata nella Via di Cento trecento in Bologna.
- 86 — Li 28 Novembre 1792. Pianta, e Facciata per la riduzione e ampliamento, e adattamento del Palazzo di Città posto nella pubblica strada di Galliera spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Conte Lodovico Salvioli, non eseguito.
- 87 — Li 12 Dicembre 1792. Disegno della nuova Scala costruita entro il Palazzo di Campagna fuori della Porta S. Felice, e così pure feci il disegno dei Pilastri con Rastello da farsi all' ingresso del Vialone conducente al suddetto Palazzo, il tutto di ragione di Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Francesco Ghisilieri.
- 88 — Li 3 Febbraro 1793. Pianta e Facciata del Casino di Campagna, e di due Barchesse laterali al detto Casino, fabbricati in un podere vicino alla Terra di Medicina di ragione del Sig. Capitano Pietro Modoni.
- 89 — Li 6 Gennaio 1793. Pianta, e Alzati in Spaccati per la riduzione della Chiesa della Veneranda Compagnia di S. Maria dell' Aurora.

- 90 — Li 4 Aprile 1793. Piante, e Facciate della parte d'avanti, e di dietro del nuovo Casino di Campagna fabbricato da fondamenti, colle due Barchesse laterali, poste nel Podere denominato di S. Viola dietro al Torrente Ravone nel Comune del Borgo Panigale spettante all' Illustrissimo Signor D. Cesare Taruffi.
- 91 — Li 24. Aprile 1793. Pianta, e Alzato del Portico costruito lateralmente all' Oratorio annesso alla Chiesa Parrocchiale di S. Catarina di Saragozza spettante in parte a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Francesco Alberghetti Capacelli, e altra parte alle RR. MM. di Sant' Agnese.
- 92 — Li 15 Maggio 1793. Pianta, e Alzato tutto ornato del Coretto costruito di nuovo che dal Palazzo di Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Gio. Carlo Fibbia si passa nella Chiesa di S. Maria Maggiore spettante al suddetto Sig. Fibbia.
- 93 — Li 4 Agosto 1793. Pianta, Alzato, e Spaccato del nuovo Campanile costruito da fondamenti annesso alla Chiesa Arcipretale di Renazzo nel Territorio della Città di Cento.
- 94 — Li 27 Febbraro 1794. Pianta, Alzato, e Spaccato del nuovo Campanile da erigersi annesso alla Chiesa Parrocchiale di S. Gio. Battista di Calamosco.
- 95 — Li 2. Maggio 1794. Pianta, Facciata del Palazzo di Campagna posto nel Comune di Manzolino spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Pietro Vassè Pietramellara che si vuole ingrandire, ed ornarlo esteriormente d' architettura.
- 96 — Li 10 Giugno 1794. Pianta, Facciata, e Spaccato del Palazzo di Città situato nella Piazza detta nuova di Ferrara di ragione ed in comune colli Signori Marchese Luigi, e Camillo Bevilacqua.
- 97 — Li 20 Luglio 1794. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova e pubblica Capella da costruirsi da fondamenti nella Tenuta delle Eccellentissime Case delli Signori Duca di Regnano di Roma, e Sig. Marchese di Bagno di Mantova, la qual Tenuta è posta nel Comune della Mezzolara, in luogo denominato li Casoni fumanti Territorio Bolognese.

- 98 — Li 15 Ottobre 1794. Pianta, e Alzato del nuovo Portico costruito in parte lungo il Borgo superiore nella terra di Medicina.
- 99 — Li 18 Dicembre 1794. Pianta, e Spaccato per la riduzione e per gli ornamenti degli Altari della Chiesa della Veneranda Compagnia di S. Maria della Misericordia detta della Carità in Bologna.
- 100 — Li 5 Gennaio 1795. Disegno della nuova Capella pubblica, e dell' Altare, costruita in poca distanza del Casino di ragione dell' Illustrissimo Sig. Paolo Focchi posta nel Comune di Villa Nuova.
- 101 — Li 15 Febbraro 1795. Pianta, e Alzati in Spaccati della porzione di Palazzo dalla parte davanti da ridursi in una più comoda, e simmetrica abitazione di ragione di Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Giuseppe Angelelli in Bologna.
- 102 — Li 18 Marzo 1795. Disegno del Tabernacolo dell' Altar Maggiore della Chiesa esterna delle RR. MM. di S. Lodovico ed Alessio, fatto tutto d' argento con ossatura di legno.
- 103 — Li 4 Aprile 1795. Disegno della Facciata dalla parte posteriore del Palazzo di Città posto nella pubblica strada di S. Stefano spettante a Sua Eccellenza il Sig. Conte Donato Agucchi eseguito per più della metà.
- 104 — Li 30 Aprile 1795. Pianta del Pianterreno del Palazzo di Città di ragione di Sua Eccellenza il Signor Conte Donato Agucchi posto nella pubblica strada di S. Stefano il qual piano si è progettato di adattarlo, e ridurlo alla maggior ampiezza e di comoda abitazione Padronale.
- 105 — Li 15 Maggio 1795. Pianta, e Spaccato della Ghiacciaia costruita nella Villa di Zola Perdosa spettante a Sua Eccellenza il Sig. Senatore Marchese Francesco Albergati Capacelli.
- 106 — Li 15 Giugno 1795. Pianta, Alzato, e Spaccato del nuovo Campanile della Chiesa Parrocchiale di S. Sigismondo in Bologna.
- 107 — Li 3 Luglio 1795. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Canonica da costruirsi annesso alla Chiesa

- Parrocchiale di Sparvo posta nella Contea de' Signori Pepoli.
- 108 — Li 27 Luglio 1795. Pianta e Alzati di un Casino Padronale di Campagna, e Pianta, e Alzato d' una Stalla per Bovini da costruire in luogo denominato S. Viola posta nel Comune del Borgo Panigale di ragione dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Priore Dottor Giuseppe Moreschi.
- 109 — Li 4 Settembre 1795. Pianta, e Alzati della Casa dalla parte davanti fabbricata da fondamenti di ragione del Signor Gio. Parisini situata nella Via detta Ponte di Ferro.
- 110 — Li 13 Ottobre 1795. Disegno dei Pilastri e Rastelli di Ferro costruiti nel principio del Vialone che conduce al Palazzo di ragione di Sua Eccellenza il Sig. Marchese Fulvio Bolognini situato alla Dozza fuori di Galiera.
- 111 — Li 16 Gennaio 1796. Pianta, Alzati d' un grandioso Fabbricato che serve di prospetto e che circonda la Piazza del Santuario della Chiesa della B. V. di Boccadorio posta nella Contea della Eccellentissima Casa de' Signori Pepoli.
- 112 — Li 30 Gennaio 1796. Pianta di quella parte del Pianterreno del Collegio de' RR. PP. Barnabiti degenti in S. Lucia che rimane sotto la loro Libreria dimostrante un' idea di riduzione ed aggiunta da farsi a comodo di due Appartamenti da affittarsi.
- 113 — Li 22 Febbraro 1796. Pianta, e Alzato del Ponte da costruirsi di nuovo di pietra sopra al Torrente Quaderua annesso al Palazzo della Guardata, spettante a Sua Eccellenza il Signor Conte Giacomo Marulli.
- 114 — Li 30 Marzo 1796. Disegno della Facciata principale del Palazzo di Sua Eccellenza il Sig. Conte Barone Don Giuseppe Capelletti e ciò per ritrovarvi que' ripieghi per perfezionarla alla meglio che è situato nella Piazza del Pavaglione in Bologna.
- 115 — Li 5 Agosto 1796. Pianta del Monastero delli RR. PP. Benedettini in S. Procolo il detto Monastero si è ridotto ad uso di Caserma per N. 600 soldati di presidio in Bologna.

- 116 — Li 7 Novembre 1796. Piante di quattro porzioni di diversi Conventi de' Frati per ridurli, e distribuirli a comodo per Quartieri della Guardia Civica situati nelli quattro Quartieri della Città e sono li seguenti: Convento de' PP. di S. Domenico, Convento de' Padri di S. Francesco, Convento de' PP. Agostiniani in S. Giacomo, e Convento de' PP. Agostiniani in S. Biagio.
- 117 — Li 10 Gennaio 1797. Si mise mano per compiere il Casino eretto dal fu Sig. Conte Giacomo Magnani, ed ora spettante al Sig. Dottore Luigi Piana, e contemporaneamente ho fatto le Piante e Alzati di due Barchesse costruite lateralmente al detto Casino poste nel Comune del Farneto in luogo denominato la Barchetta, feci pure la Pianta, ed Alzato de' Pilastri, e Rastello da costruire nell' ingresso del Vialone che conduce al detto Casino.
- 118 — Li 18 Febbraio 1797. Disegni fatti per ridurre N. 76. Quartieri per Abitazione dei membri del Corpo Legislativo eseguiti d'ordine del Governo in molti Conventi dei Regolari in Bologna.
- 119 — Li 29 Marzo 1797. Disegni fatti per la formazione e adattamenti degli Appartamenti ed unite le quattro residenze delle Municipalità eseguiti in diversi Conventi in Bologna.
- 120 — Li 22 Aprile 1797. Pianta, Alzato, e Ornato dell'Altare della nuova Capellina costruita annesso al Palazzo di Campagna denominato la Cavallina spettante al Sig. Senatore Marchese Sebastiano Tanari posto nel Comune della Croce del Biacco.
- 121 — Li 12 Maggio 1797. Disegni in tre Piante del Palazzo di Città spettante al Sig. Marchese Angelo Marsigli Rossi fatte per formarvi dei comodi d' Abitazione, ed innalzarlo per formare un quartiere di Mezzanini, ed anche ornare la facciata dalla parte di San Mamolo.
- 122 — Li 2 Giugno 1797. Pianta, ed Alzato d' una casa Colonica, e Stalla per Bovini da costruire nella Tenuta del Lavino di mezzo nel Comune di Zola Per-

- dosa di ragione dello stato del fu Sig. Conte Giacomo Magnani.
- 123 — Li 17 Luglio 1797. Disegno della nuova Scala Principale eseguito nel Palazzo di Sua Eccellenza il Sig. Co. Barone Don Giuseppe Capelletti posto nella piazza del Pavaglione in Bologna.
- 124 — Li 26 Settembre 1797, Piante di tutti i Piani, e Facciate d' avanti e di dietro, e Spaccati del Palazzo di Città spettante al Sig. Conte Carlo Ranuzzi fabbricato nella via del Cestello.
- 125 — Li 12 Gennaio 1798. Piante, Facciata, e Spaccato della nuova Osteria da erigersi da fondamenti in un Podere spettante al Sig. Dott. Luigi Piana posto nel Comune di Quarto di sotto.
- 126 — Li 11 Febbraio 1798. Piante, ed Alzati della nuova Scala principale, costruita entro il Palazzo di Città spettante a Sua Eccellenza il Sig. Principe Senatore Marchese Filippo Hercolani.
- 127 — Li 2 Aprile 1798. Disegno fatto per il complemento della facciata principale della Casa spettante al Sig. Matteo Gaspare Leonesi posta nella strada di S. Mamolo.
- 128 — Li 18 Maggio 1798. Pianta, e Sezione per il lungo, e per il corto, e facciata esterna della nuova Chiesa Arcipretale di Castel Guelfo Territorio Bolognese.
- 129 — Li 21 Agosto 1798. Disegno della Facciata da farsi di nuovo al Casino di Campagna spettante al Nobile Uomo il Sig. Conte Nicolò Concina posto nel Comune di S. Angelo Territorio di Cividale Stato Veneto.
- 130 — Li 7 Gennaio 1799. Disegno dei Pilastri e rastello di ferro da costruirsi di nuovo all' ingresso del Vialone che conduce al Palazzo spettante al Sig. Senatore Marchese Francesco Ghisilieri fuori di Porta S. Felice nel Comune del Borgo Panigale.
- 131 — Li 6 Febbraio 1799. Piante, Facciate, e Spaccato, per la riduzione, ed ampliamento della Casa spettante al Sig. Conte Giacomo Marulli posta in Bolo-

- gna nella Strada detta Via Sacra, ossia dei Fittoni.
- 132 — Li 10 Marzo 1799. Piante, e Facciata del Casino di Campagna posto nel Comune di S. Maria delle Caselle sulla strada detta Via Emilia che si volle ampliarlo ed ornarlo di ragione dell' Illustrissimo Sig. Dott. Giulio Cesare Cingari.
- 133 — Li 12 Aprile 1799. Disegno d' una nuova e grandiosa Scala da costruirsi nel soppresso Seminario della Città di Cento non eseguita.
- 134 — Li 30 Maggio 1799. Piante, Facciata, e Spaccati di una Casa ad uso di Osteria da fabbricarsi da fondamenti sulla strada maestra di Firenze in luogo detto Pietramello spettante al Sig. Antonio Berti.
- 135 — Li 3 Settembre 1799. Piante, Facciata, e Spaccati di una Casa ad uso di Osteria da fabbricarsi da fondamenti ed a uso di edifizj Idraulici cioè Molidi, Pille da Riso, Postrini ed altri usi situato in luogo denominato li Molini Nuovi nel Comune di Sabbiuo spettante al Signor Senatore Marchese Pietro Malvezzi Lupari.
- Contemporaneamente feci le Piante Facciata, e Spaccati per la riduzione ed ampliacione dell' attuale osteria situata nel suddetto luogo, detto li Molini nuovi, spettante pure al suddetto Signor Marchese Malvezzi Lupari.
- 136 — Li 2 Ottobre 1799. Disegno della Facciata del Palazzo di Città posto in strada detta Saragozza spettante al Sig. Marchese Antonio Luigi Tedeschi, qual facciata si volle ornare di Architettura più solida, e più armonica di quella che tutt' ora esiste conservando il presente comparto.
- 137 — Li 20 Aprile 1800. Piante, e Facciata della Casa che si vuole fabbricare di ragione del Sig. Camillo Baroni posta nell' angolo delle due strade una chiamata il Borgo delle Casse, e l' altra Borgo Lorenzo.
- 138 — Li 2 Maggio 1800. Pianta d' una parte dell' Appartamento nel pianterreno del Palazzo ex Senatorio del Sig. Conte Annibale Ranuzzi nel quale si sono fatti molti lavori e adattamenti.

- 139 — Li 25 Maggio 1800. Pianta dell' actual Casino nobile spettante al Sig. Conte Turini Rossi situato nella pubblica strada maestra di S. Stefano, il quale si è ridotto a maggior comodo ed ampiezza, per uso di Casino nobile.
- 140 — Li 22 Ottobre 1800. Piante di tre Piani, ed Alzato del Locale di Villeggiatura, per le putte del Barracano, situato nel Comune di Viadagola.
- 141 — Li 5 Novembre 1800. Piante, Facciata, e Spaccato della nuova Fabbrica innalzata, e situata nell' angolo fra le due strade, una detta del Portico de' Pollaroli, e l' altra Portico de' Scappi spettante alli Signori Socj Luigi e Camillo cugini Rinieri, e Pellegrino Martini. In seguito feci il disegno della facciata lunga quanto è tutto il presente Portico detta de' Pollaroli.
- 142 — Li 18 Gennaio 1801. Disegno della Facciata, che comprende sei unite ed ineguali Case tutte spettanti al Sig. Matteo Gaspare Leonesi, situate nella pubblica strada detta il Trebbo de' Carbonesi, che per piccola parte è eseguita, e precisamente nell' angolo delle due pubbliche strade, chiamate una il Trebbo de' Carbonesi, e l' altra S. Mamolo.
- 143 — Li 19 Aprile 1801. Disegno della nuova Scala eseguita nel Palazzo di Città, che dal Piano nobile mette nelli mezzanini di ragione delli Signori Fratelli Conti Bernardino, e Camillo Bargellini in Strada Maggiore.
- 144 — Li 10 Maggio 1801. Disegno delle Scanzie da farsi di Legno per la nuova Biblioteca che si forma nell' atrio della Biblioteca del soppresso Convento delli RR. PP. di S. Domenico in Bologna.
- 145 — Li 1 Giugno 1801. Piante del Pianterreno e piano Superiore per ridurre in una comoda abitazione, facendovi delle nuove Scale della Casa spettante al Signor Gioacchino Sibaud, posta nel vicolo di Roma.
- 146 — Li 19 Ottobre 1801. Piante, e Facciata, e Spaccato del Casino di Campagna da ridurlo ad una comoda e decente abitazione Padronale spettante al Signor Conte Carlo Ranuzzi, posto nel Comune di Piumazzo.

- 147 — Li 27 Ottobre 1801. Piante, e Prospetto delle nuove Scanzie costruite nell' Aula IV. nella Biblioteca Nazionale nell' Istituto di Bologna.
- 148 — Li 6 Novembre 1801. Pianta del Pianterreno, e Superiore, Facciata, e Spaccati per il lungo, e per il corto della Chiesa da costruirsi di nuovo nella Sezione del Castel del Vescovo in luogo chiamato = li Borghetti del Sasso = nella qual Chiesa vi si deve collocare la B. V. detta pure del Sasso.
- 149 — Li 4 Dicembre 1801. Disegno d' una Camera circolare col letto nobile che servir deve per Gabinetto Astronomico, da costruirsi nella sommità della Torre dell' Istituto di Bologna.
- 150 — Li 19 Gennaio 1802. Pianta d' una porzione del Convento delle ex-Monache di S. Mattia, che si è ridotto in diversi quartieri affittabili, di ragione delli Signori Fratelli Contri, Eredi dello stato del fu Sig. Vincenzo Galli.
- 151 — Li 28 Febbraio 1809. Pianta, e Prospetto in Sezione per il lungo d' una nuova Sala da pranzo costruita nel Palazzo spettante al Sig. Conte Vincenzo Malvezzi Bonfiglioli in strada Maggiore.
- 152 — Li 12 Febbraio 1802. Pianta, e Facciata d' un Fabbricato da ampliare e ridurlo a Palazzo di Campagna, situato nella Tenuta Quaderna spettante al Signor Marchese Lorenzo Pietramellara.
- 153 — Li 25 Febbraio 1802. Pianta, Alzato, e Spaccato del Fabbricato detto Barchessa, che servir deve da Granari, e Magazzini da Riso, Fabbricato annesso alla Risara situata nel Comune del Tedo, spettante al Sig. Marchese Lorenzo Pietramellara.
- 154 — Li 20 Marzo 1802. Pianta del Locale detto Ospitaletto di S. Francesco, per ridurlo e dividerlo in più Appartamenti affittabili, spettante al grande Ospitale della Vita, e Morte, posto nell' angolo della pubblica Strada di S. Felice, e della Seliciata di S. Francesco in Bologna.
- 155 — Li 17 Aprile 1802. Pianta, e Facciata per la riduzione del Romitorio in un Casino, quale è isolato

- nell' Orto del sopresso Convento de' Padri Scalzi fuori di Porta Maggiore, ora spettante al Signor Marcellino Sibaud.
- 156 — Li 11 Maggio 1802. Pianta, Alzati, e Spaccati di due piccole infermerie da costruirsi di nuovo nell' Ospitale della Vita, e queste per collocarvi li feriti, acciò fossero separati dagli infermi febricitanti.
- 157 — Li 4 Giugno 1802. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Rimessa e suoi annessi, spettante al Sig. Conte Camillo Grassi, fabbricata nella strada detta delle Case Nuove di S. Martino Maggiore in Bologna.
- 158 — Li 13 Luglio 1802. Pianta, e Alzato d' una porzione del grande Ospitale della Vita, qual parte si propone di ridurla ad uso di Sala Anotomica per le operazioni pratiche, colli suoi annessi necessarj comodi per il suddetto uso.
- 159 — Li 1 Agosto 1802. Pianta, e Spaccato per il lungo, e Spaccato per il corto del nuovo Teatro costruito nel piano superiore Nobile del Palazzo di Città spettante all' Illustrissimo Sig. D. Cesare Taruffi, e di commissione del suddetto.
- 160 — Li 29 Agosto 1802. Disegno d' una porzione del Palazzo dalla parte posteriore del Piano nobile spettante al Nobil Uomo il Signor Priore Giuseppe Gozzadini, ad effetto di ridurlo a comodo quartiere Padronale, situato nella strada di S. Stefano.
- 161 — Li 16 Settembre 1802. Pianta d' un Edifizio Idraulico, cioè per Pile da Riso, costruito entro una casa posta nel Vicolo detto la Fontanina di ragione del Sig. Matteo Gaspare Leonesi.
- 162 — Li 11 Ottobre 1802. Disegno per una Sala a comodo delle lezioni Anatomiche pratiche da farsi nell' Ospitale della Vita.
- 163 — Li 28 Ottobre 1802. Pianta, ed Alzato dei nuovi Armarj per custodire diversi generi inservienti all' Ospitale della Vita, costruiti di Pietre.
- 164 — Li 19 Novembre 1802. Pianta, Facciata, e Spaccato fatte per ingrandire, ed ornare la Casa del Signor Avvocato Luigi Ugolini, posta nella Via Imperiale, eseguita in parte.

- 165 — Li 6 Gennaio 1803. Pianta, Facciata, e Spaccati della nuova Chiesa della Madonna detta del Sasso che si è destinato di fabbricarla da fondamenti nel Prato situato alla metà del Borgo detto del Sasso, e che è fabbricata per piccola parte.
- 166 — Li 11 Ottobre 1803. Pianta, ed Alzato dell' Anfiteatro costruito tutto di legnami sulla montagna in occasione dell' esperimento Aereo fatto dal Sig. Conte Francesco Zambecari.
- 167 — Li 2 Febbraro 1804. Pianta, Facciata, e Spaccato per la costruzione del nuovo Teatro da innalzarsi sulle ruine del bruciato Teatro Zagnoni nell' angolo delle due pubbliche strade, una detta di Castiglione, e l' altra del Ponte di ferro.
- 168 — Li 10 Giugno 1804. Pianta fatte per la riduzione ed ampliamento ed alzamento del Palazzo di Città, posto nella pubblica Strada S. Stefano, spettante al Signor Conte Francesco Ranuzzi.
- 169 — Li 13 Settembre 1804. Pianta, ed Alzato della Stalla per Bovini da fabbricarsi nel Predio chiamato di S. Luca, posto nel Comune di Casaglia, spettante al Sig. Cavaliere Pompeo Fontana.
- 170 — Li 5 Ottobre 1804. Disegno fatto del Deposito, che esisteva nella già Chiesa de' Padri di S. Francesco di Bologna, eretto per Monsig. Vianisio Albergati Juniore, che da me è stato ridotto, e adattato in un Arco del Portico del Cimitero, e che ora serve di deposito al defunto ex-Senatore Sig. Marchese Francesco Albergati Capacelli.
- 171 — Li 17 Novembre 1804. Disegno fatto per ornare la Facciata del Casino di Campagna chiamato della Certosa, spettante alla Signora Francesca Canevelli Vedova Galli, posto nel Comune di S. Paolo di Rayone.
- 172 — Li 4 Gennaio 1805. Pianta di tutti i Piani, e Facciata, e Spaccato della Casa spettante al Signor Francesco Garagnani, posta nella pubblica strada di Galliera, la quale si vuole ridurre ad altra più comoda ed elegante forma ornata.
- 173 — Li 8 Febbraro 1805. Pianta, Spaccati, e Facciata

- ornata del grandioso Fabbricato che si costruisce da fondamenti, nella Piazza Principale della Città di Rieti di ragione del Sig. Barone Conte D. Giuseppe Capelletti, qual fabbricato dee servire per uso di Locanda con diverse Botteghe e Magazzini sotto, con Stalla, Rimessa, Teggia ec.
- 174 — Li 15 Marzo 1805. Pianta, Facciata, e Spaccato del Casino Padronale ed abitazione del Colono che si vuole fabbricare dietro il Portico della Fabbrica di S. Luca, nel Predio chiamato di S. Luca nel Comune di Casaglia, spettante al Sig. Cavaliere Pompeo Fontana.
- 175 — Li 24 Aprile 1805. Pianta, Alzati della Cappella Maggiore, Altare, Ancona, Campanile della Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo de' Carbonesi ora Legnani; non eseguita.
- 176 — Li 21 Maggio 1805. Pianta, Facciata, e Spaccato della Casa spettante al Sig. Giuseppe Marchesini, posta fra la Via del Ponte di Ferro, e la Via de' Toschi.
- 177 — Li 10 Giugno 1805. Pianta, Facciate, e tre Spaccati del grandioso Locale denominato delli = Crociami = posto nella pubblica strada detta Via Emilia, che deve servire ad uso d' abitazione di Campagna delli Signori Collegiali di S. Luigi.
- 178 — Li 28 Giugno 1805. Pianta di tutti i Piani, Facciata, Spaccato della Casa spettante al Sig. Domenico Maria Bertazzoli di Lugo, posta nella pubblica strada detta Mercato di mezzo in Bologna, eseguita per la maggior parte.
- 179 — Li 19 Luglio 1805. Disegno della Facciata principale da farsi alla Casa spettante al Signor Avvocato Bettini, situata nella pubblica strada di S. Donato, non eseguita.
- 180 — Li 10 Settembre 1805. Pianta, Facciata, e Spaccato d' una nuova Stalla per Cavalli, che si è progettata di costruire nella Tenuta denominata la Cavallina, spettante al Sig. Marchese Sebastiano Tanari.
- 181 — Li 5 Ottobre 1805. Pianta, Facciata, e Spaccato per ampliare, ed ornare il Casino di Campagna, spettante al Signor Giacomo Monti posto fuori di porta

- S. Stefano nella Villeggiatura denominata Bel Poggio.
- 182 — Li 15 Novembre 1805. Pianta, Facciate, e Spaccato d'una Rimessa per Carozze, e Camerone per custodire Agrumi in tempo d'inverno, e superiormente un Terazzo costruito di fianco al Locale già Convento di S. Bernardo, ora spettante al Sig. Marchese Luigi Mariscotti situato in Bologna.
- 183 — Li 24 Dicembre 1805. Pianta, Alzati d'un Casino da costruirsi ed unirsi due Celle del soppresso Monastero delli ex-Monaci dell'Eremo spettante ora al Sig. Giuseppe Ungarelli:
- 184 — Li 6 Febbraio 1806. Pianta in misura del Locale già ad uso di Convento denominato di S. Vittore posto fuori della Porta Castiglione, spettante al Sig. Andrea Pesci.
- 185 — Li 13 Marzo 1806. Pianta, ed Alzato d'un Fabbricato ad uso di Camerata per li Convittori del Collegio di San Luigi, costruito sopra la gradizzata del Palco scenario del Teatro di detto Collegio.
- 186 — Li 17 Aprile 1806. Pianta, ed Alzati d'una Casa Colonica con piccola parte di abitazione Padronale, e stalla per Bovini da costruirsi di nuovo da' fondamenti nel Predio detto Prasiolo di ragione dei Signori Fratelli Parigi, posto nel Comune di Vidiciatico.
- 187 — Li 25 Giugno 1806. Pianta, due Facciate, due Spaccati del nuovo Casino di campagna da fabbricare in un podere detto = Moscardina = posto nel Comune di S. Giuseppe, spettante al Signor Giuseppe Monari fuori di Porta Saragozza.
- 188 — Li 15 Luglio 1806. Pianta, Spaccati, e Facciata di un Edifizio Idraulico, in cui si contengono due Macine da Frumento, Pile da Riso, Macina da Olio, Rizza, Forno, Bottega, Granaro da Riso, e da Frumento, e comoda abitazione, il tutto spettante al Sig. Carlo Allegri posto nella Via Azzo Gardini.
- 189 — Li 20 Agosto 1806. Disegno del Monumento di Pietro Fieschi, che esisteva nella ex Chiesa di S. Francesco ridotta a Dogana, qual monumento è stato da me ridotto e adattato in un Arco del Portico del Ci-

- mitero della Certosa che ora serve di deposito del defunto ex Senatore Signor Marchese Piriteo Malvezzi Lupari.
- 190 — Li 10 Ottobre 1806. Pianta, ed Alzati d'un grandioso fabbricato da adattarlo e ridurlo ad uso di Scuderia, Rimessa, Teggia, Granari ec. situato a fronte della strada detta la Braina di fiacca Collo, e di prospetto alla parte posteriore del Palazzo spettante al Sig. Conte Ranuzzi Francesco, il tutto di ragione del suddetto.
- 191 — Li 10 Novembre 1806. Pianta, e Facciata della Casa situata nell'angolo delle due strade una di S. Felice, l'altra dietro la Ripa sinistra del Canale di Reno, qual Casa è di ragione del Sig. Antonio Frascaroli, che si è già incominciata, e che si vuole ridurre in migliore simmetria e comparto.
- 192 — Li 11 Dicembre 1806. Pianta della Casa che si vuole ridurre in altra più comoda distribuzione, situata nella pubblica strada del Garofalo spettante al Sig. Dott. Cesare Camillo Zanetti Faloppia.
- 193 — Li 20 Gennaio 1807. Pianta del pianterreno, e superiore dell'Ospitale della Vita; quali piante si sono formate per riconoscere la quantità dei Letti che si possono collocare in questo locale.
- 194 — Li 9 Febbraio 1807. Pianta, Facciata, e Spaccati fatti per la riduzione e adattamenti della Casa spettante al Signor Luigi Naldi, posta in Bologna nella Piazza del Pavaglione, e strada detta Via del Cane.
- 195 — Li 19 Marzo 1807. Pianta, Facciata, e Spaccato per il Fabbricato da costruirsi ad uso di Granari da Frumento, e Magazzini, posto fra il giardino e la Via detta dei Coltellini, spettante al Sig. Conte Francesco Ranuzzi.
- 196 — Li 12 Aprile 1807. Pianta, e Sezione in Alzato della Vasca e Fontana costruita di nuovo nel mezzo del Giardino del Palazzo di Città spettante al ex-Senatore Sig. Marchese Filippo Hercolani.
- 197 — Li 14 Maggio 1807. Pianta di Porzioni del Locale già Ospitale della Morte, dalla parte della Spezieria

- detta della Morte, che dimostrano molte innovazioni da farsi per formare diversi Appartamenti affittabili.
- 198 — Li 5 Giugno 1807. N. 6. Pianta della Casa spettante al Signor Pasquale Minardi, posta nella strada delle Calzolerie, qual Casa si dee ridurre in quella nuova distribuzione, e comparto che si è delineato.
- 199 — Li 20 Agosto 1807. Pianta, Alzato, e Spaccato del Fabbricato ad uso di Granari e Magazzini da Riso, fabbricato accanto alla Risara chiamata la Possessione della Rizza posta nel Comune di S. Maria in Duno, spettante al Sig. ex-Senatore Marchese Filippo Hercolani.
- 200 — Li 11 Novembre 1807. Pianta, Facciate, e Spaccati di diverse ed unite Case da ridursi in un solo Fabbricato ad uso di Abitazione, spettante al Signor Giacomo Contri, posto fra le tre strade, una di Castiglione, l'altra la Via del Cestello, e la terza il Vicolo del Rosario.
- 201 — Li 21 Gennaio 1808. Pianta, e due Spaccati, per la riduzione del Locale ad uso di Caldiera ad uso di Pubblico Macello per le Bestie grosse Bovine, come dei Vitelli, Castrati, e Majali, posto alla Porta della Città detta delle Lame.
- 202 — Li 12 Febbraio 1808. Pianta dei diversi piani, e due Facciate e due Spaccati per ingrandire, ed ornare il presente Palazzo di Campagna posto nella Tenuta di Martignone spettante al Signor Marchese Camillo Zambeccari, in parte eseguito.
- 203 — Li 28 Febbraio 1808. Pianta, Facciata, e Spaccato per ridurre ed ingrandire il Casino di Campagna spettante al Sig. D. Antonio Maini Parroco di S. Giacomo de' Carbonesi, posto nel predio denominato = Casalino = nel Comune di Riosto.
- 204 — Li 12 Marzo 1808. Pianta del piano Superiore del Locale che serviva per residenza dell'Università delle pubbliche scuole, che si vuole ridurre per residenza della Congregazione della pia Opera Carità di Bologna.
- 205 — In seguito feci la pianta del Pianterreno, e Supe-

- riore del ex-Ospitale della Morte, nel qual Locale si propone di adattarvi la residenza dell'Opera Pia della Carità.
- 206 — Finalmente formai la Pianta del pianterreno, e superiore del ex Monte di Pietà, detto di S. Francesco che si è ridotto per la residenza della Congregazione della Carità in Bologna.
- 207 — Li 14 Aprile 1808. Disegno della Cappella maggiore della Chiesa Arcipretale della Selva, nomina del Signor Marchese Antonio Malvezzi Campeggi, e Signori Fratelli Conti Malvezzi, contemporaneamente ho fatto il disegno della Facciata, e Campanile di detta Chiesa.
- 208 — Li 23 Maggio 1808. Pianta, e Facciata della grandiosa Fabbrica, che parte è Padronale, e parte affittabile, e con Botteghe erette da fondamenti nella Via Maestra del Castello di S. Giorgio, Distretto di Bologna, spettante al Sig. Andrea Pesci.
- 209 — Li 21 Giugno 1808. Pianta delli quattro Piani del grandioso Locale che in addietro serviva per Monastero alle ex-Monache de' Santi Naborre, e Felice dell'Abbadia, il qual Locale l'ho distribuito e adattato per Ospitale Militare e Civico così per decreto fatto dalla Congregazione di Carità di Bologna, che vuole incorporare, ed unire li detti due Ospitali.
- 210 — Li 25 Luglio 1808. Pianta di tutti i Piani, e Facciata, e Spaccato del Casino Padronale posto nella Tenuta denominata di S. Giorgio, spettante all'ex-Senatore Sig. Marchese Filippo Hercolani; nelli detti disegni ho dimostrato le distribuzioni attuali, e così pure nell'aspetto della loro nuova riduzione, ed ampliamento.
- 211 — Li 19 Agosto 1808. Pianta di quattro Piani dell'Ospitale Azzolini, posto nella strada di S. Donato, qual Locale si vuole ingrandire e adattare a comodo d'Ospitale Clinico Fisico, e Chirurgico a Comodo dell'Università di Bologna.
- 212 — Li 23 Settembre 1808. Pianta, Facciata, e Spaccato della nuova Stalla per dodici Cavalli, con Rimessa, Granari, e Magazzini, costruita in poca distanza

- del Palazzo Padronale situato nella Tenuta denominata del Martignone, spettante al Sig. Marchese Camillo Zambeccari.
- 213 — In seguito ho fatto la Pianta, Facciata, e Spaccato d'una Casa da costruire tutta di nuovo, che servir deve per abitazione dell'Agente di Campagna dell'Impresa denominata del Martignone in poca distanza del Palazzo padronale spettante al Sig. Marchese Camillo Zambeccari.
- 214 — Li 19 Ottobre 1808. Pianta, ed Alzati del nuovo Casino Padronale e stalla per Cavalli, Rimessa, Cantina, e Magazzini ec. da costruire nella Tenuta della Samoggia, spettante al Sig. Giacomo Monti, non eseguito.
- 215 — Li 27 Novembre 1808. Ho formate, e compilate le grandiose quattro Pianta dell'ex Convento de' PP. Benedettini in S. Procolo, dimostrando tutte le innovazioni da farsi collo stato presente e futuro segnando non solo la situazione da collocarvi i rispettivi Letti nelli Dormitori, e Scuole per le Zittelle Esposte, ma in oltre per l'adattamento per li Bambini luttanti, e colla descrizione degli usi che dovranno servire in seguito tutti li rispettivi Ambienti posti in esso Locale.
- 216 — Li 29 Dicembre 1808. Ho fatto due piante del Convento delle ex-Suore di S. Francesco, posto nella strada della Nosadella all'oggetto di ridurlo alla Real Casa Giuseppina, per l'educazione delle Fanciulle.
- 217 — Li 21 Febbraro 1809. Pianta, e Prospetto in Sezione per il lungo d'una nuova Sala da Pranzo costruita nel Palazzo Padronale, spettante al Sig. Conte Vincenzo Malvezzi Bonfiglioli, posta in Strada Maggiore.
- 218 — Li 20 Marzo 1809. Disegno della nuova Sagristia da fabbricarsi accanto alla nuova Chiesa Arcipretale di Castel Guelfo.
- 219 — Contemporaneamente ho fatto il disegno della Pianta, Alzato e Spaccato del progettato Campanile da costruirsi di nuovo da fondamenti aderente alla Chiesa Arcipretale di Castel Guelfo.

- 220 — Li 12 Aprile 1809. Pianta, e Alzati in Spaccato d'una nuova Scala da costruirsi nella nuova Canonica annessa alla Chiesa Arcipretale degli Alemanni, già Chiesa de' Padri Scalzi fuori di Porta Maggiore di Bologna.
- 221 — Li 5 Maggio 1809. Pianta dei diversi Piani dell'ex Monastero di S. Mattia, situato nella pubblica strada di S. Isaia, il quale si è ridotto ed adattato in diversi Appartamenti affittabili coi suoi annessi ec. spettante alli Signori Paolo, e Giacomo Fratelli Contri, Eredi del fu Sig. Vincenzo Galli.
- 222 — Li 2 Giugno 1809. Pianta in misura del Canale di Reno per quel tratto che serve alli pubblici Molini entro la Città, che sono situati nelle diverse sponde di esso Canale, colli Alzati, e Spaccati di detti Molini che ho dimostrato in quelle diverse posizioni attuali, e così pure nell'aspetto della nuova loro riduzione, che progettasi, effettuandosi la locazione di essi Molini che ora trattasi fra l'Università delle Moline, e Crescimonia, e li Signori Intraprendenti Pizzardi, e Mazzacorati.
- 223 — Li 2 Agosto 1809. Pianta, e diversi Alzati del Casino che si progettava di costruire di nuovo nelli beni situati nel Comune di Ceretolo spettante al Signor Conte Nicolò Fava Ghisilieri; in seguito ho fatto li disegni cioè le Pianta, e Alzati della nuova Scuderia per Cavalli Rimessa, Teggia, per Stalla ec. Bovini tutti uniti da costruire dalla parte posteriore del suddetto Casino del Sig. Conte Nicolò Fava.
- 224 — Li 12 Ottobre 1809. Pianta di ogni piano e Facciata, e Spaccati del Palazzo Bolognini, ora del Signor Marchese Antonio Bolognini Amorini, posto nella pubblica Strada Maestra di S. Stefano, che in detti disegni si è dimostrato lo stato presente e anche tutte le innovazioni da farsi per renderlo più comodo, e adattarlo a una abitazione Padronale.
- 225 — Li 6 Gennaio 1810. Pianta, ed Alzati del nuovo Altare Maggiore della Chiesa della B. V. di S. Luca, situato sul Monte della Guardia, uno dimostra la parte avanti, e l'altro la parte posteriore, tutti finiti e dipinti a marmi di diverse qualità.

- 226 — Li 16 Febbraro 1810. Pianta d'una piccola porzione dell' Ospitale Maggiore che si progetta di ridurre ad uso di Sala Anatomica.
- 228 — Li 24 Luglio 1810. Pianta, Facciata, e Spaccato dell' Osteria detta della Scala fuori di Porta S. Felice di ragione del Sig. Marchese Filippo Herculani da ridursi come apparisce ne' disegni.
- 229 — Li 3 Settembre 1810. Pianta delli cinque Piani del Palazzo di Città spettante allo stato del fu Sig. Angelo Belloni, situato nell' angolo delle due pubbliche strade chiamate una Barbaria al N. 525, e l'altra detta Via de' Gombrotti al N. 1142.
- 230 — Li 3 Dicembre 1810. Pianta d'una porzione del pianterreno del Locale del ex-Ospitale della Morte da ridursi ad uso di Laboratorio per la Spezieria detta della Morte, spettante all' Ospitale della Vita.
- 231 — Li 29 Gennaio 1811. Disegno dei Pilastri, e Rastelli di ferro, da costruire all' ingresso dei Vialoni laterali di Castel Guelfo di ragione della Signora Marchesa Maria Malvezzi in Herculani.
- 232 — Li 20 Marzo 1811. Disegno in prospetto dimostrante la riduzione e adattamento dell' Ancona, che si è innalzata nella Cappella Maggiore della Chiesa Arcipretale del Castello di Minerbio.
- 233 — In seguito ho fatto il disegno del nuovo Altar Maggiore da costruirsi di nuovo di diversi Marmi, da collocare nella Cappella Maggiore della Chiesa Arcipretale di Minerbio.
- 234 — Li 9 Luglio 1811. Disegno della Portella, ossia Sportelli della Balaustrata della Cappella Maggiore della Chiesa Arcipretale di Minerbio, che si è destinato di farla di ferro brunito e ornata con bronzi dorati.
- 235 — Li 10 Maggio 1811. Pianta, e Alzati, in Spaccato di un Camerone per custodire gli Agrumi in tempo d' inverno, da costruire nel giardino del Palazzo di Città spettante al Sig. Marchese Filippo Herculani.
- 236 — E così pure feci altro disegno cioè Pianta, Facciata, e Spaccato della Stufa per custodire Erbe e Fiori

- in tempo d' inverno costruita nel suddetto Giardino Herculani.
- 237 — Li 6 Agosto 1811. Pianta, e Spaccato d'una Conserva da neve da costruire di nuovo in vicinanza del Palazzo, situato nella Tenuta della Malvezza, di proprietà del Sig. Conte Francesco Ranuzzi.
- 238 — Li 30 Novembre 1811. Pianta, Alzati, e Spaccati fatti per la riduzione ed ampliamento del Casino e sue adiacenze spettante alla Signora Luigia Goldoni Solimei posto nella Tenuta detta della Certosa, nel Comune di S. Paolo di Ravone.
- 239 — Li 10 Gennaio 1812. Disegno di riduzione da eseguirsi della Facciata posteriore del grandioso Palazzo della Villa di Bagnarola, di ragione del Sig. Marchese Antonio Malvezzi Campeggi Gran Commendatore del R. Ordine di S. Giorgio di Baviera.
- 240 — Li 20 Febbraro 1812. Disegno della nuova Facciata del Casino di Campagna di ragione del Sig. Consigliere Carlo Savini posto nel Comune di Pizzo Calvo.
- 241 — Disegni delli due Depositi uno della Madre e l'altro della Moglie del suddetto Sig. Consigliere Carlo Savini, da erigersi nella pubblica Cappellina situata in poca distanza del Casino del prelodato Signore.
- 242 — Li 3 Marzo 1812. Pianta della Cappella ed Ancona dell' Altare del SS. Sacramento nella Basilica di S. Petronio come trovansi attualmente, di proprietà del Sig. Marchese Antonio Malvezzi Campeggi. Altro Disegno che dimostra in diversa idea la riduzione e alzamento dell' Ancona del detto Altare, come si crederebbe conveniente.
- 243 — Contemporaneamente ho fatto la Pianta e il Prospetto delli Postergali, che si propone di collocare nelli due laterali della Cappella del Santissimo in S. Petronio, spettante pure al Sig. Marchese Antonio Malvezzi Campeggi.
- 244 — Li 21 Marzo 1812. Disegno del Loggiato dell' antico Chostro dell' ex-Convento di S. Stefano di Bologna che si è ridotto ad Oratorio, e Cappella della B. V. della Consolazione.

- 245 — Li 10 Aprile 1812. Disegno della Cappella Maggiore e del nuovo Altare isolato, da costruirsi nella detta Cappella Maggiore della Chiesa di S. Vitale ed Agricola, situata nella Basilica di S. Stefano.
- 246 — Li 4 Maggio 1812. Pianta delli quattro Piani del Conservatorio delle Putte del Baraccano, posto nella pubblica Strada di S. Stefano; ad oggetto di concentrare in esso altro Conservatorio, colle dimostrazioni delle diverse innovazioni.
- 247 — Ho fatto pure la Pianta delli quattro piani del Conservatorio delle Putte di S. Croce, posto nella Strada di S. Mamolo; ad oggetto di concentrare in esso altro Conservatorio. Colle dimostrazioni delle diverse innovazioni.
- 248 — Idea delle due Facciate del Locale detto de' Cappuccini, e disegno dei Pilastrini con rastello di ferro da costruire alla metà della Scalinata che mette al detto Casino, spettante al Sig. Avvocato Maria Regoli.
- 249 — Li 14 Giugno 1812. Pianta, ed Alzati di porzione di Casa spettante al Sig. Giacomo Longhi, posta nella Via Gombrotti, ridotta a più comoda ed elegante simmetria, formando molti comodi e una Sala da pranzo tutta ornata d'Architettura.
- 250 — Li 11 Luglio 1822. Pianta dei quattro piani e due Sezioni in alzato del nuovo Molino che si vuole costruire dietro al ponte sulla strada di Dozza sopra il Canale di Castel Guelfo, di ragione della Signora Marchesa Maria Malvezzi Hercolani.
- 251 — Li 5 Agosto 1812. Pianta di porzione del Locale degl' Esposti in S. Procolo, per ridurre e destinare diversi Ambienti ad uso de' bambini lattanti naturali, e bambini lattanti artificiali, e bambini da scranna.
- 252 — Li 28 Settembre 1812. Pianta, Alzato, e Spaccato del Campanile della Chiesa Arcipretale di San Giovanni in Triario; il quale è stato eseguito arbitrariamente con poco buon successo.
- 253 — Li 6 Gennaio 1813. Pianta, e Alzato d'una Stalla per Bovini da costruirsi di nuovo nel Predio detto S. Leonardo di ragione del Sig. Andrea Pesci, posto nel Comune di S. Maria in Duono.

- 254 — Li 8 Marzo 1813. Pianta, e Spaccato per il lungo e per il corto della parte posteriore della Chiesa Arcipretale di Minerbio da costruirsi di nuovo.
- 255 — Li 3 Aprile 1813. Pianta, Alzato, e Spaccato del Campanile che si vuole costruire di nuovo annesso alla Chiesa Arcipretale di S. Raffaele.
- 256 — Li 9 Maggio 1813. Pianta, e Spaccati della nuova Scala detta Secondaria costruita nel Palazzo di Città spettante al Sig. Conte Carlo Aldrovandi posto nella pubblica Strada di Galliera.
- 257 — Li 13 Giugno 1813. Disegno dell'antico Monumento, già eretto ad Alessandro Zambecari nel Tempio di S. Francesco di Bologna, ridotto ed adattato per Monumento eziandio del Signor Conte Francesco Zambecari, posto nel Cimitero Comunale detto la Certosa.
- 258 — Li 29 Giugno 1813. Pianta, Facciate, e Spaccati, di una Stufa da costruirsi di nuovo per custodire le piante d'erbe, e fiori in tempo d'inverno nella villeggiatura di Bagnarola al Sig. Marchese Commendatore Antonio Malvezzi Campeggi.
- 259 — Li 5 Agosto 1813. Disegno della progettata Scala da costruirsi di nuovo nel Palazzo di Campagna posto nel Castello di Minerbio, di ragione del ex-Senatore Sig. Conte Alemanno Isolani.
- 260 — Li 11 Ottobre 1813. Pianta, e Alzati Laterali del primo principale Cortile del Palazzo di Città spettante al ex-Senatore Sig. Carlo Aldrovandi, posto nella pubblica Strada di Galliera.
- 261 — Li 11 Gennaio 1814. Pianta, Alzati, e Spaccati delli due nuovi Fabbricati dei Molini denominati del Bentivoglio, spettanti al Sig. Marchese Carlo Bentivoglio di Ferrara; nei detti disegni si fa vedere ancora la totale nuova costruzione del Meccanismo Idraulico.
- 262 — Li 28 Gennaio 1814. Disegno dell'Ornamento del sotto quadro rappresentante la B. V. Addolorata, che va collocato nell'Altare del Crocifisso, nella Chiesa Arcipretale del Castello di Minerbio, fatto tutto di legno dorato.

- 263 — Li 6 Febbraro 1814. Piante, Facciata, e Spaccato per ridurre, ed ornare il Casino posto nel predio denominato Cisola nel Comune di Casaglia, spettante al Sig. Angelo Pallotti; e ho fatto il disegno de' Pilastri, e Rastelli da farsi di Ferro da erigersi a fronte del detto Casino.
- 264 — Li 21 Febbraro 1814. Due Disegni fatti per innalzare l' albero della Libertà nella pubblica Strada detta Via Imperiale, che era destinato di costruirlo tutto di Macigno, non eseguito.
- 265 — Li 10 Marzo 1814. Pianta, Alzato d' un Camerone al pianterreno per custodire gli Agrumi, e nel piano superiore dovrà formarsi granaro da Frumento da eseguirsi a capo del Giardino del Palazzo di Città, spettante al Sig. Conte Francesco Ranuzzi.
- 266 — Li 6 Aprile 1814. Piante, e Facciata progettata per la riduzione del Palazzo di Città spettante al Sig. Conte Pietro Bargellini situato nella pubblica Strada di S. Stefano.
- 267 — Li 16 Maggio 1814. Piante, Facciate, e Spaccato del Casino di Campagna spettante al Sig. Giuseppe Malaguti, posto nel Comune di S. Giuliano detto la Chiesa nuova, in luogo nominato la Pasquina, quale si vuole ampliare, facendovi un' aggiunta laterale, una nuova Facciata ornata, ed un alzamento generale per formare ulteriori comodi per uso Padronale.
- 268 — Li 19 Agosto 1814. Disegno della Pianta, ed Alzato della Chiavica della Calcarata e Riolo per assicurarla e ridurla in miglior simmetria, con la minor spesa possibile; il qual disegno fu ordinato dalla Commissione di Stralcio degli Affari delle delegazioni.
- 269 — Li 29 Dicembre 1814. Pianta, ed Alzato in Spaccato del laterale della Cappella Maggiore del Tempio di S. Luca, che si vuole ridurre nella presente più comoda, e semplice forma, e per renderla più luminosa.
- 270 — Li 5 Luglio 1814. Pianta ed Alzato che dimostra una nuova Scala che deve dare comunicazione dall' Atrio all' Oratorio della Vita, ove si vuole collocare l' Archivio dell' Ospitale Maggiore.

- 271 — Li 13 Gennaro 1815. Pianta, ed Alzati della Cappella costruita entro il Collegio de' Poeti.
- 272 — Li 14 Febbraro 1815. Disegno del progetto di ridurre alla presente forma la Facciata laterale della Casa, spettante al Signor Pietro Costa, corrispondente alla pubblica strada delle Case nuove di S. Martino Maggiore.
- 273 — Li 16 Marzo 1815. Disegno fatto per ornare la Facciata della Casa spettante al Sig. Giovanni Guidi nella Via larga di S. Giorgio.
- 274 — Li 6 Aprile 1815. Disegno che dimostra lo stato presente, e futuro delle Facciate di alcune Case, spettanti al Signor Marchese Astorre Herculani poste nella strada di S. Petronio Vecchio, che si progetta d' atterrarle sostituendo in loro vece dei granari da Frumento, che bisognano ad uso del Sig. Proprietario.
- 275 — Li 19 Aprile 1815. Disegno della Facciata del Casino di Campagna posto nel Comune di S. Giuseppe fuori della porta di S. Mamolo, spettante al Signor Vincenzo Vecchiotti.
- 276 — Li 6 Maggio 1815. Pianta d' una Casa parte padronale, e parte rusticale, e due Facciate, il tutto da ridursi in più comoda forma per una parte, per l' altra da costruirsi di nuovo; la qual Casa è posta in un Predio denominato la Pasquina, spettante al Signor Giuseppe Malaguti fuori di porta S. Stefano.
- 277 — Li 25 Maggio 1815. Piante, Alzato, di una porzione del Palazzo di Città spettante al Sig. Conte Fabio Agucchi, situato nella pubblica strada S. Stefano, in cui si vuole aggiugnere un piccolo appartamento contenente le occorrenti Officine.
- 278 — Li 4 Giugno 1815. Piante, e Spaccati d' un Fabbriato da costruirsi di nuovo ad uso di Molini da grano, con Valchiera unitamente alla Mola da arrotare, da farsi annesso al Fabbriato de' Molini detti del Bentivoglio, spettante al Sig. Marchese Carlo Bentivogli di Ferrara.
- 279 — Li 17 Ottobre 1815. Piante, Alzato, e Spaccato d' una esistente Scala da conservarsi per farla servire

- a comodo d'una Torretta diroccata nella parte esteriore, posta nel suolo annesso al boschetto Inglese del Palazzo di Sua Eccellenza il Signor Marchese Astorre Hercolani.
- 280 — Li 18 Novembre 1815. Pianta Alzato dei Pilastri e disegno del Rastello di ferro da costruire all'ingresso del prato d'avanti al Palazzo posto nella Tenuta della Crocetta, spettante al Sig. Marchese Astorre Hercolani.
- 281 — Li 26 Gennaio 1816. Pianta, e Spaccato per il lungo, e per il corto del già Refettorio delli ex PP. Certosini ridotto a Camera Sepolcrale, come pure del sottoposto sotterraneo ridotto ad uso di Catacombe, a cui si discende mediante una nuova Scala doppia nel detto Refettorio: si fece un Altare e una nicchia da collocarvisi la Pietà, che esisteva nella così detta Grotta dei Capuccini.
- 282 — Li 15 Marzo 1816. Disegno dell'Ambiente già ad uso di ricreazione delli ex PP. Certosini che ora si deve ridurre a Camera Sepolcrale, formando simmetricamente tanti Tombini, nel Cimitero della Certosa di Bologna.
- 283 — Li 2 Aprile 1816. Disegni di quattro piante, due Facciate e Spaccati della Casa spettante al Sig. Gaetano Rusconi, situata a fronte della pubblica strada denominata li Castagnoli segnata N. 2797 la quale si è divisa in più comoda simmetria, distribuzione, e comparto.
- 284 — Li 29 Aprile 1816. Pianta disegnata in misura dello stato antico della Fortezza denominata di Fort' Urbano, posta nella Provincia di Bologna Stato Pontificio, nella Comunità di Panzano.
- 285 — Pianta disegnata in misura della totale possidenza spettante alla Reverenda Camera di Roma che appartenevagli per uso e comodo del Forte chiamato Urbano nella Provincia di Bologna.
- 286 — Li 25 Maggio 1816. Disegno del progetto di due unite Stalle una Padronale, e l'altra Colonica, da eseguirsi nel Comune di S. Andrea d'Ozzano, Provin-

- cia di Bologna sopra un Predio denominato il = Palazzo = spettante al Sig. Francesco Tinti.
- 287 — Li 12 Giugno 1816. Pianta, e Facciata del Casinò posto in un Podere detto S. Antonio, nella Comune di S. Antonio di Savena, che si è ridotto in altra forma più simmetrica, e di miglior comparto, spettante al Sig. Conte Camillo Bargelini.
- 288 — Li 2 Luglio 1816. Pianta dei diversi piani e due Spaccati della Casa spettante al Signor Antonio Neri che si vuole ingrandire, situata nella Strada Maestra del Mercato di Mezzo, e dal Voltone delle Cimerie.
- 289 — Li 12 Luglio 1816. Pianta della Casa posta fra la Strada Maestra di S. Mamolo e la Piazzetta denominata la Corte de' Galuzzi, la quale si deve rifabbricare, spettante all'Ospitale Maggiore, ed Uniti, e condotta in affitto perpetuo dall'Ospitale Azzolini.
- 290 — Li 25 Luglio 1816. Disegno di due piante per formare una nuova Cucina con tutti gli occorrenti annessi in un luogo più comodo al piano superiore del Conservatorio delle Putte del Baraccano, posto nella pubblica strada di S. Stefano.
- 291 — Altro disegno, cioè Pianta, ed Alzato della nuova Scala principale da costruirsi nel Locale del detto Conservatorio delle Putte del Baraccano.
- 292 — Li 9 Agosto 1816. Disegno d'una Pianta, ed Alzato della nuova Scala principale secondaria, da costruirsi nel Locale del Conservatorio delle Putte del Baraccano.
- 293 — Li 7 Settembre 1816. Disegno d'un Edifizio Idraulico denominato la Rizza, che serve per ridurre in piccole striscie sfogliate le unghie dei Quadrupedi e le corna de' Buoi, che servono così ridotte per concime ai terreni coltivati a Canepa; fatto di Commissione del Sig. Gio. Maria Casazza, cioè Pianta, Prospetto e due Sezioni.
- 294 — Li 15 Settembre 1816. Pianta, Prospetto, Alzato di porzione di Casa di Villa, spettante alle Signore Maria Antonia Patelli, e Vincenza Barbieri, posta nel Predio denominato S. Pasquale situato nel Comune di S. Marino.

- 295 — Li 28 Novembre 1816. Pianta, Alzato dell' ornato del nuovo Portone d' ingresso al Casino, e Podere denominato = La Pasquina = posto nel Comune della Chiesa Nuova, spettante al Sig. Giuseppe Malaguti.
- 296 — Li 20 Gennaio 1817. Disegni di quattro Pianta dei diversi Piani e corrispondente Alzato d' una porzione di Locale sottoposto all' Archivio Arcivescovile, appartenente alla Reverendissima Mensa Arcivescovile; quanto anche al Reverendissimo Capitolo di S. Pietro, ed anche con quartiere per il Cerimoniere di detto Capitolo.
- 297 — Li 17 Febbraio 1817. Numero 6. Pianta, e tre Alzati in Spaccato d' una nuova Scala interna da costruire entro il Palazzo Arcivescovile di Bologna.
- 298 — Li 18 Marzo 1817. Pianta ed Alzati del grandioso Fabbricato che si costruisce di nuovo da fondamenti in luogo denominato i Molini Nuovi, posto nel Comune di Sabiuo, di ragione delli Sigg. Fratelli Pizzardi, che deve servire per loro uso padronale, oltre a diverse Officine, Spezieria, Appartamenti affittabili, ec.
- 299 — Li 13 Aprile 1817. Pianta, Facciata, e Spaccato in lungo, e Spaccato per il corto della nuova Chiesa Arcipretale di S. Martino in Pedriolo, eretta da fondamenti.
- 300 — Li 28 Maggio 1817. Pianta del pianterreno, e superiore d' una porzione di Fabbricato denominato li Molini della Canonica, spettante alla Signora Marchesa Lucrezia Hercolani in Antaldi di Pesaro.
- 301 — Li 7 Giugno 1817. Pianta del Piano nobile della parte Posteriore del Palazzo di Città, spettante al Sig. Marchese Massimiliano Angelelli, che dimostra un comparto di diversi Ambienti da unirsi al presente Appartamento.
- 302 — Li 20 Giugno 1817. Disegno della Macchina, che deve servire per l' Esposizione del SS. Sacramento da unirsi posteriormente al nuovo Altare della Chiesa Arcipretale di Minerbio.
- 303 — Li 30 Giugno 1817. Pianta e Prospetto dell' Im-

- boccatura della Cappella Maggiore della Chiesa del Cimitero Pubblico della Certosa, e di una parte di essa Chiesa; nel qual disegno si fa vedere la nuova Balaustrata da farsi di ferro, come altresì li due nuovi Archi laterali alla detta Cappella.
- 304 — Li 14 Luglio 1817. Pianta di porzione del Locale già Ospitale della Morte, che si vuole ridurre in Appartamenti affittabili, ossia ingrandire l' Appartamento goduto in Affitto dal Sig. Agostino Melloni.
- 305 — Li 11 Agosto 1817. Pianta, Alzato, e Spaccato d' una nuova Altana da costruire in una Casa annessa al già Ospitale della Morte, ora spettante all' Ospitale Maggiore detto della Vita, posta nella strada Marchesana, la qual Altana deve servire soltanto per uso della Spezieria detta della Morte per asciugare li generi servienti alla medesima.
- 306 — Li 29 Agosto 1817. Pianta d' alcuni Bagni da costruirsi entro l' Ospitale Maggiore di Bologna per servire separatamente a comodo degli Uomini, e delle Donne.
- 307 — Li 18 Settembre 1817. Pianta d' una Casa da costruirsi annesso all' Ospitale degli Abbandonati, la quale deve servire per Abitazione del Cappellano, e diverse Officine a comodo dell' Ospitale.
- 308 — Li 30 Settembre 1817. Tre grandiose Pianta in giusta misura del Locale di S. Giorgio posto nei Sobborgi di Bologna, che si volle ridurlo ampliandolo a comodo di Ricovero per gl' Indigenti tanto per gli Uomini, che per le Donne, e per Fanciulli, e Fanciulle.
- 309 — Li 21 Ottobre 1817. Pianta, e Prospetto delli nuovi Pilastri, e Rastello di ferro da erigersi all' ingresso del nuovo Vialone posto a fronte del nuovo Casino spettante al Sig. Giuseppe Malaguti, in luogo denominato la Pasquina fuori di porta S. Stefano.
- 310 — Li 12 Novembre 1817. N. 4. Pianta in Misura, e Facciata con Spaccato d' una nuova Casa che vuole costruire Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Carlo Oppizzoni Arcivescovo di Bologna, a fronte

- delle due strade denominate una Alta Bella, e l'altra Roma.
- 311 — Li 10 Dicembre 1817. Pianta d'una porzione del Piano Superiore dell'Ospitale Maggiore, in cui vi sono le Abitazioni dei Cappellani, Astanti, e Guardiano, le quali sono convertite in tante separate Infermerie per li Feriti tanto per gli Uomini, che Donne.
- 312 — Li 31 Dicembre 1817. Pianta di porzione del Locale già Ospitale della Morte, il quale si riduce a Laboratorio della Spezieria detta della Morte.
- 313 — Li 1 Gennaio 1818. Disegno dell'Ancona e Mensa dell'Altar Maggiore della nuova Chiesa Arcipretale di S. Martino in Pedriolo.
- 314 — Li 12 Marzo 1818. Disegno per ridurre, ed ornare la Facciata principale del Palazzo di Villeggiatura situato nella Tenuta della Crocetta, spettante a Sua Eccellenza il Sig. Principe Astorre Hercolani.
- 315 — Li 29 Maggio 1818. Disegno della piccola Porta della Chiesa Metropolitana di S. Pietro che passa nel Palazzo Arcivescovile.
- 316 — Li 10 Giugno 1818. Idea in Abbozzo del Monumento Sepolcrale delli Signori Conjugi Mattioli da erigersi nel Cimitero Comunale di Bologna detto la Certosa.
- 317 — Li 26 Giugno 1818. Disegni di N. 3. grandiose Pianta, cioè Pianterreno, piano Superiore, e delle Cantine fatte in giusta misura del Locale denominato S. Lazzaro, che ho ridotto ed ampliato per comodo del proposto Convento da crearsi, per li Minori Francescani Osservanti Riformati.
- 318 — Li 19 Luglio 1818. N. 4. Pianta, Facciata, e Spaccato d'un fabbricato da costruirsi a fronte del Canale Naviglio, che deve servire per le pubbliche Magistrature del Capo Luogo di Castel Maggiore, spettante alla ragguardevole Famiglia delli Sigg. Fratelli Pizzardi.
- 319 — Li 10 Agosto 1818. Disegno in giusta misura per ridurre uniformi tutti li Altari bassi posti nelle Cappelle laterali della Parrocchiale Chiesa di S. Paolo.
- 320 — Li 26 Ottobre 1818. Disegno in misura dell'Alta-

- re di S. Ambrogio posto in una Cappella laterale della insigne Basilica di S. Petronio, che appartiene a Sua Eccellenza il Sig. Marchese Angelo Marsigli Rossi Lombardi, e così pure feci il disegno dei Postergali situati nei Laterali di detta Cappella.
- 321 — Li 18 Novembre 1818. Disegno che si progetta di eseguire, giacchè si pensa di porre in miglior simmetria e distribuzione le Finestre attuali della interna Facciata Laterale al Palazzo in Città, spettante a Sua Eccellenza il Sig. Conte Carlo Marescalchi, corrispondente al Giardino.
- 322 — Li 10 Dicembre 1818. Pianta, Alzato, e Spaccato della Cura, ossia Lavanderia costruita di nuovo, annesso all'Ospitale Maggiore detto della Vita in Bologna.
- 323 — Li 15 Gennaio 1819. Pianta, ed Alzato d'un Camerone, e Stufa per custodirvi le Pianta in tempo d'inverno, con una Terrazza sopra da costruirsi a destra dell'Ingresso del Giardino posto nel Palazzo di Città spettante al Sig. Marchese Giacomo Bevilacqua, situato nella strada di S. Mamolo.
- 324 — Li 16 Febbraio 1819. Disegni di tre Pianta, Facciate, e due Sezioni della grandiosa Casa che si vuole costruire a fronte della pubblica Strada della Gioveca nella Città di Ferrara, spettante all'Illustrissimo Sig. Benedetto Casazza di Ferrara.
- 325 — Li 1 Marzo 1819. Pianta in misura dell'attuale Cucina con suoi annessi dell'Ospitale Maggiore, che si vuole ridurre in altra forma, e con maggiori comodi e di maggior economia.
- 326 — Li 19 Marzo 1819. Disegno di tre Pianta, Facciata, e Sezione in misura d'un tratto di Fabbricato da unirsi ad altro Fabbricato esistente, situato a fronte della Strada chiamata il Trebbo de' Carbonesi, spettante a Sua Eccellenza il Nobil Uomo Signor D. Francesco Rodriguez.
- 327 — Li 26 Marzo 1819. Pianta in misura di porzioni dei piani del già Palazzo Orsi posto nella pubblica strada di S. Vitale, ora spettante al Sig. Luigi Borghi, in cui trovandosi un'ampia Sala d'ingresso si

- propone di suddividere la medesima, formandovi que' nuovi ambienti che il Signor Proprietario desidera.
- 328 — Li 5 Aprile 1819. Piante, Facciata, e Spaccato d' un Casino di Campagna da costruire in un Podere spettante al Sig. Luigi Gherardi, posto nel Comune di Ronco di Corticella.
- 329 — Li 29 Aprile 1819. Pianta, e due Spaccati della nuova Cappella Maggiore della Chiesa Parrocchiale di S. Savino di Crespellano Diocesi di Bologna, Fabricata tutta da Fondamenti, a spese delli Sigg. Giuseppe Garagnani, e Antonio Masetti.
- 330 — Li 10 Maggio 1819. Pianta del primo piano superiore delle due Case marcate colli Numeri 437. 438. annesse, e spettanti all' Ospitale Maggiore, che si riducono a comodo d' alcuni impiegati di detto Ospitale, cioè Preti, Astanti, e Chirurgo.
- 331 — Li 21 Maggio 1819. Disegno in giusta misura cioè Pianta, e Prospetto dell' Altare Maggiore da costruirsi tutto di diversi marmi nella Cappella Maggiore della Chiesa Cattedrale di S. Cassiano d' Imola, fatto tutto a spese dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Antonio Rusconi, deguissimo Vescovo d' Imola.
- 332 — Li 1 Giugno 1819. Pianta ed Alzato del nuovo Cimitero che si progetta di costruire in vicinanza, e a comodo della Chiesa Arcipretale degli Alemanni.
- 333 — Li 27 Giugno 1819. Disegno in misura della Pianta del Pianterreno e Piano superiore, e Sezione per il lungo, e per il corto, d' una Scala interna, da costruirsi annesso al Palazzo Arcivescovile di Bologna, che deve servire per li Granari da Frumento, ed anche per comodo della Stamperia Arcivescovile.
- 334 — Li 10 Luglio 1819. Disegno del Prospetto esteriore del Muro, Pilastrì, e Rastello di ferro che contorna e forma l' ingresso al Giardino nuovo entro il Palazzo di Bologna, spettante a Sua Eccellenza il Signor Conte Carlo Marescalchi, Cavaliere della Corona di Ferro, e Ciambellano di Sua M. I. d' Austria.
- 335 — Li 23 Luglio 1819. Disegno d' un Gabinetto, e Scaletta interna da costruirsi nel Piano Superiore del

- Palazzo Arcivescovile che dee servire per Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Carlo Oppizoni, che va dal suo Piano abitabile al Piano delli Mezzanini.
- 336 — Li 2 Agosto 1819. Piante di piccola porzione di Palazzo, spettante al Sig. Conte Vincenzo Ranuzzi, che dimostrano diverse innovazioni, e comodi, che mancano in detto Palazzo.
- 337 — Li 15 Agosto 1819. Disegno della nuova Cappella della Beata Vergine della Concezione, costruita nella Chiesa Arcipretale di S. Gio. Battista d' Altedo.
- 338 — Li 29 Agosto 1819. Pianta di porzione del piano Nobile, e dei Mezzanini del Palazzo di Città, spettante al Sig. Marchese Francesco Guidotti, che dimostrano alcune innovazioni per formare dei comodi mancanti, ed una Scaletta interna.
- 339 — Li 18 Settembre 1819. Pianta, ed Alzati in giusta misura del nuovo Cimitero, che si propone di costruire in poca distanza della Chiesa Arcipretale di S. Gio. Battista d' Altedo.
- 340 — Li 30 Settembre 1819. Pianta, e Alzato in prospetto dell' Ancona e della Mensa dell' Altar Maggiore da costruirsi di nuovo nella Cappella principale poc' anzi costruita di nuovo, a spese delli Sigg. Giuseppe Garagnani, e Antonio Masetti, nella Chiesa Parrocchiale di S. Savino di Crespellano.
- 341 — Li Idea d' un nuovo Palazzo di Campagna da me inventato, e dal Sig. Vincenzo Leonardi disegnato, da costruirsi nel luogo denominato Monticello fuori di Porta S. Mamolo sotto il Comune di S. Giuseppe di ragione del Sig. Conte Cav. Giuseppe Segni.
- 342 — Li 26 Dicembre 1819. Pianta in misura d' una parte del piano de' Mezzanini del Palazzo Arcivescovile dalla parte del Giardino, che si vuole ridurre ad uso d' abitazione, che prima era inservibile.
- 343 — Li 25 Gennaio 1820. Disegno di N. 3. Piante, cioè Pianterreno, Piano Superiore, e Sotterraneo, Facciata principale, e Facciata posteriore del Palazzo

- di Campagna, spettante al Sig. Conte Francesco Ranzzi, che ora chiamasi Bella Vista, posto nel Comune di S. Ruffillo fuori di Porta S. Stefano.
- 344 — Li 18 Febbraro 1820. Pianta del braccio del Palazzo Arcivescovile detto la Scuderia, che rimane fra il Cortile principale dello stesso, e la Via di S. Alò, che si vuole ridurre in altra forma.
- 345 — Li 3 Marzo 1820. Pianta e Sezione d' un Atrio di Figura Elitica che dal Cortile principale del Palazzo di Città di Sua Eccellenza il Sig. Conte Carlo Marescalchi si passa al Giardino Inglese.
- 346 — Li 14 Marzo 1820. Disegni di N. 6. Pianta di porzione di Case di ragione del Sig. Vincenzo Rizzoli le quali si devono unire alla annessa Casa, pure spettante al suddetto Sig. Rizzoli, posta nella pubblica strada chiamata Roma.
- 347 — Li 29 Marzo 1820. Progetto della Facciata del Palazzo posto nella pubblica strada detta Imperiale da S. Prospero di ragione del Sig. Gaetano Landi, da ridursi, e modificarla in quella simmetria, e semplicità che dimostra il Disegno.
- 348 — Li 25 Aprile 1820. Disegno della Pianta, e Facciata, che dimostra la riduzione delle Finestre, e in miglior comparto di quelle che esistono nella Facciata a Tramontana del Cortile interno del Palazzo Arcivescovile.
- 349 — Li 12 Maggio 1820. Disegni in misura di N. 5. Pianta, e due Sezioni, una per il lungo, e l'altra per il corto d' una nuova Cucina con suoi annessi da costruire nell' Ospitale Maggiore, e precisamente nel mezzo del Cortile annesso all' Infermeria delle donne.
- 350 — Li 2 Giugno 1820. N. 2. Pianta, Facciata, e Spaccato d' un Fabbricato posto fuori di Porta S. Felice in luogo denominato Casa Rossa nel Comune di S. Felice delle lame, spettante al Sig. Marchese Francesco Guidotti, che deve servire in parte ad uso dell' Ortolano, e parte da Lavanderia.
- 351 — Li 5 Luglio 1820. N. 4 Pianta, Facciata, e Spaccato della Casa da ridursi in miglior forma, situata

- nella Terra di Medicina, spettante al Conservatorio delle Putte della Concezione eretto dalla fu Signora Elisabetta Donati Zucchi benefattrice.
- 352 — Li 18 Luglio 1820. Pianta d' una parte della Chiesa di S. Gio. Battista detta de' Celestini, ed anche Sagristia, Campanile, Cortili, Camera annessa, e Auditò da ridursi in miglior forma, e comparto più simmetrico, e comodo.
- 353 — Li 12 Agosto 1820. Pianta in misura del Pianterreno, e piano superiore d' una parte del Locale annesso alla Chiesa della Metropoli di S. Pietro, nella quale Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Carlo Oppizzoni progetta di levare le Latrine per uso de' Reverendi Canonici di S. Pietro dalla situazione presente, e costruendole in altra più comoda situazione.
- 354 — Li 16 Ottobre 1820. Pianta delle due unite Case da ridursi in una sola e più grandiosa, e comoda abitazione, e Facciata principale, situate nella Piazzetta a fronte il Teatro Comunale, e fra le due strade una denominata Pelacani, e l'altra Vinazzetti di proprietà delli Signori Conjugi Raffaele Maffei, e Francesca Festa.
- 355 — Li 28 Ottobre 1820. Pianta ed Alzato dell' Ancona, e Mensa dell' Altare divisato di costruire di nuovo nella Cappella del Crocefisso, situata lateralmente nella Chiesa Arcipretale del Castello di Minerbio.
- 356 — Li 10 Dicembre 1820. Pianta, e Profilo della Piazzetta d' avanti alla Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, e progetto di rifare di nuovo il Selciato di piccoli sassetti nella detta Piazzetta, dandovi più declivio del presente.

Polignac 1828. 2. Ginepro di Poma (Prof. di Poma dell'Umbria)

